



# COMUNITÀ DELLA VALLAGARINA



## *VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA*

*Piano territoriale di Comunità*  
**Piano stralcio del settore commerciale**

Rovereto, aprile 2015



**GRUPPO DI LAVORO:**

arch. *Andrea Piccioni*

dott.ssa *Fabrizia Scordamaglia*

ing. *Federica Boratti*



## INDICE

<b>RIFERIMENTO GIURIDICI .....</b>	<b>4</b>
<b>IL CONTESTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE</b>	
<i>La definizione del mandato valutativo e la procedura di approvazione del Piano.....</i>	5
<b>GRUPPO DI VALUTAZIONE, GLI STRUMENTI UTILIZZATI, LE FONTI INFORMATIVE.....</b>	<b>7</b>
<b>L'AREA GEOGRAFICA DI RIFERIMENTO.....</b>	<b>7</b>
<b>IL SISTEMA SOCIO- ECONOMICO .....</b>	<b>8</b>
<i>La popolazione</i>	
<i>La situazione occupazionale</i>	
<i>Le imprese insediate in Vallagarina</i>	
<b>IL TERRITORIO</b>	
Rischio idrogeologico .....	11
Analisi sugli obiettivi del PUP in riferimento Carta dell'Inquadramento strutturale:.....	12
<i>Estratto Carta dell'Inquadramento Strutturale</i>	
<i>Estratto Carta delle Tutele Paesistiche</i>	
<i>Estratto Carta delle Reti Ecologiche</i>	
<i>Estratto Carta del Sistema Insediativo</i>	
<b>INFRASTRUTTURE VIARIE.....</b>	<b>16</b>
<b>AMBIENTE, PAESAGGIO E IDENTITÀ .....</b>	
<i>Estratto del Cap. 5 della Valutazione Integrata (VIT)</i>	18
<b>IL SETTORE COMMERCIALE.....</b>	
<i>Gli scenari emergenti individuati dalla Valutazione Integrata Ambientale.....</i>	23
Stralcio della Valutazione Integrata Territoriale .....	24
<b>VERIFICA DEGLI USI CIVICI .....</b>	<b>36</b>
<b>ANALISI DEGLI SCENARI ALTERNATIVI.....</b>	
<b>CONCERTAZIONE E PARTECIPAZIONE .....</b>	
<b>SINTESI DELLA VALUTAZIONE.....</b>	<b>44</b>
<b>CONCLUSIONI .....</b>	<b>44</b>
<b>DICHIARAZIONE DI SINTESI.....</b>	<b>45</b>



## RIFERIMENTI GIURIDICI

Di seguito si riportano i principali riferimenti giuridici considerati nella fase di verifica:

- Direttiva 2001/42/CE, *concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente*;
- L.P. 15 dicembre 2004, n. 10, *"Disposizioni in materia di urbanistica, tutela dell'ambiente, acque pubbliche, trasporti, servizio antincendi, lavori pubblici e caccia"*, art.11;
- DPP 14 settembre 2006 15/68/leg. *"Disposizioni regolamentari di applicazione della direttiva 2001/42/CE, concernenti la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente"*, ai sensi dell'art. 11 della L.P. 15 dicembre 2004, n. 10;
- L.P. 23 maggio 2007, n.11 *"Governo del territorio forestale montano, dei corsi d'acqua e delle aree protette"*;
- L.P. 4 marzo 2008, n.1 *"Pianificazione urbanistica e governo del territorio"*, art. 6;
- L.P. 27 maggio 2008, n.5 *"Approvazione del nuovo Piano urbanistico provinciale"* Allegato E *Indirizzi e strategie della pianificazione territoriale e per la valutazione strategica dei piani"*;
- DPP 3 novembre 2008, n. 50-157/leg. *"Regolamento concernente le procedure per l'individuazione delle zone speciali di conservazione e delle zone di protezione speciale, per l'adozione e l'approvazione delle relative misure di conservazione e dei piani di gestione delle aree protette provinciali, nonché la composizione e il funzionamento della cabina di regia delle aree protette e dei ghiacciai e le disposizioni per la valutazione di incidenza, artt. 37,38,39,45,47e 51 della L.P. 23 maggio 2007, n. 11;*
- DPP 24 novembre 2009, n. 29-31/Leg. modificazioni al decreto del Presidente della Provincia 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg *"Disposizioni regolamentari di applicazione della direttiva 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, ai sensi dell'articolo 11 della legge provinciale 15 dicembre 2004, n. 10"*, Allegato III *"Linee guida per l'autovalutazione degli strumenti di pianificazione territoriale"*;

Coerentemente con quanto previsto dalla Direttiva comunitaria 42/2001/CE sulla VAS e con quanto previsto dal Testo Unico in materia ambientale (DLgs. n.152/2006 e s.m.i.), il presente documento costituisce il Rapporto Ambientale per la "Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale" delle scelte fatte nel Piano stralcio del Commercio all'interno della più ampia programmazione del Piano Territoriale di Comunità.



## IL CONTESTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE

### LA DEFINIZIONE DEL MANDATO VALUTATIVO E LA PROCEDURA DI APPROVAZIONE DEL PIANO

Il Rapporto Ambientale è stato condotto tenendo conto dei “*Criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi*” di cui all’Allegato 2 e delle Appendici 1, 3 e 5 delle “*linee guida per l’autovalutazione degli strumenti di pianificazione territoriale*” e si riferisce al Piano stralcio del PTC della Vallagarina in materia di Commercio.

La presente elaborazione, si configura come fase di screening per le verifica di assoggettabilità e contiene l’analisi delle azioni programmatiche (obiettivi generali e specifici) che si intendono conseguire con il Piano stralcio.

Lo studio, che riveste una notevole utilità per le pubbliche amministrazioni e la popolazione al fine di valutare la sostenibilità ambientale del Piano, è parte integrante e sostanziale del piano, e intende valutare i trend di trasformazione nel tempo delle diverse componenti ambientali, attraverso la stima quali-quantitativa degli impatti conseguenti alle nuove previsioni urbanistiche.

La normativa vigente prevede, infatti, che con la redazione dello strumento urbanistico, sia attivato un apparato di valutazione della *Sostenibilità urbanistica* mediante processi di analisi e di contabilizzazione delle trasformazioni, lette attraverso opportuni indicatori, nel rispetto dei contenuti del Piano Urbanistico Provinciale, nonché degli assetti definiti nei piani dei territori confinanti.

Lo Studio si configura come una valutazione di sostenibilità e si riferisce allo stato ex-ante, ovvero alla situazione a monte della redazione della Variante al piano, ed ha lo scopo di verificare la coerenza delle linee guida e dei criteri per lo sviluppo futuro del territorio comunale e se lo specifico piano può avere effetti significativi sull’ambiente.

Solo in esito alla procedura di Verifica, ai sensi dell’art 3, comma 4, del Regolamento, emergeranno le indicazioni necessarie per stabilire se il Piano stralcio in materia di commercio debba essere assoggettato o meno alla procedura di valutazione strategica.

Sotto il profilo operativo, in considerazione dei modesti “contenuti” del piano, del fatto che le proposte del piano ricadono in contesti antropizzati, nonché alla luce dello studio per la **Valutazione Integrata Territoriale (VIT)** realizzato dal Dipartimento Interateneo di Scienze,

Progetto e Politiche del Territorio, del Politecnico ed Università di Torino, integrato anche dalla verifica di coerenza interna ed esterna delle proposte, si è ritenuto corretto operare una semplificazione della complessità ambientale illustrata nell’Appendice 3 (senza scadere nel riduzionismo), assumendo un numero contenuto di indicatori sintetici, che risultassero *semplici* (di facile comprensione), *significativi* (capaci di rappresentare la realtà locale), *strategici* (capaci di



fornire informazioni sulle evoluzioni future), *reperibili* (utilizzo di dati già esistenti recuperabili facilmente e statisticamente confrontabili) e *quantificabili* (traducibili in valori quantitativi).

Occorre sottolineare che nel corso della predisposizione del VIT, a lavori quasi ultimati, è pervenuta la richiesta di localizzare una Grande Struttura di Vendita (GSV) a Serravalle, comune di Ala, all'interno di un comparto che l'attuale strumentazione urbanistica comunale individua come zona con destinazione commerciale-alberghiera e direzionale. Il Piano stralcio, ritenendola coerente con i principi dello studio, nonché con i criteri di salvaguardia territoriale contenuti nel Documento preliminare definitivo ha integrato la **Tabella 1\_Strategie, obiettivi ed azioni per la Vallagarina, obiettivo 1, con la Azione 1.e del VIT** con la previsione della suddetta GSV. Tale integrazione è riportata con il colore rosso nella *Tabella 1* e nella Tabella 4 del sopracitato studio.

La scelta degli indicatori è quindi ricaduta tra quelli in grado di rappresentare singolarmente o in combinazione con altri parametri, gli aspetti più significativi dell'organismo ambientale.

Al fine della **stima degli impatti diretti, indiretti e cumulativi**, una prima categoria di indicatori è quella che emerge dalla definizione dei quattro principi dell'analisi ambientale, ovvero il concetto di ambiente come ecosistema (del quale può essere individuato un confine fisico agli effetti ambientali), come flussi ecologico-energetico e come sistema avente una specifica capacità di carico (Carrying Capacity).

Gli **indicatori territoriali** (ecologico-ambientali, infrastrutturali, paesaggistici e sociali) sono stati verificati attraverso una lettura interdisciplinare che saesse confrontare le tre grandi componenti dell'ecosfera, ovvero quelle biotiche, abiotiche e umane, con la consapevolezza che la componente umana si rappresenta su un livello di sensibilità (fragilità intrinseca, vulnerabilità potenziale) decisamente superiore ad ogni altra componente ambientale.

Vi è, infatti, la consapevolezza che una risorsa biotica o abiotica degradata per effetto di un danno ambientale, può essere, entro certi limiti, anche sostituita con un'altra risorsa mentre la risorsa umana, una volta deteriorata risulta essere insostituibile per la sua unicità.

Il fattore innovativo dovuto all'applicazione della sostenibilità è consistito nel coordinare queste analisi e dedurne le interazioni, evitando di incorrere negli errori indotti da una valutazione settoriale del territorio.



## IL GRUPPO DI VALUTAZIONE, GLI STRUMENTI UTILIZZATI, LE FONTI INFORMATIVE

L'analisi valutativa è stata realizzata dai tecnici del Servizio Urbanistica della Comunità della Vallagarina, che hanno curato anche tutte le fasi tecniche di redazione del presente Piano stralcio in materia di commercio.

Per le verifiche si è preso come riferimento il sistema **SIAT**, per accertare l'eventuale interferenza delle nuove previsioni urbanistiche con quanto indicato dal **Piano generale delle acque pubbliche (Carta della pericolosità)**, dalla **Carta di sintesi geologica**, dai **Piani di Settore**, e dalla **Rete Natura 2000**.

## L'AREA GEOGRAFICA DI RIFERIMENTO

Relativamente al settore commerciale il presente Piano stralcio interessa gli ambiti di competenza dei comuni di **Ala, Avio, Brentonico, Mori, Ronzo-Chienis, Besenello, Calliano, Isera, Nogaredo, Nomi, Pomarolo, Terragnolo, Trambileno, Vallarsa, Villa Lagarina e Volano**.

**Ai sensi dell'art. 146 bis della L.P. 1/2008 il comune di Rovereto pianifica in maniera autonoma il settore commerciale attraverso il piano regolatore generale.**



## IL SISTEMA SOCIO- ECONOMICO

### *La popolazione*

La Comunità della Vallagarina è composta da 17 Comuni (Ala Avio Besenello Brentonico Calliano Isera Mori Nogaredo Nomi Pomarolo Ronzo-Chienis Rovereto Terragnolo Trambileno Vallarsa Villa Lagarina Volano) con diverse estensioni territoriali e popolazione residente. Il territorio comprende complessivamente circa di 622,62 Km<sup>2</sup> e quasi **89.974** residenti, così distribuiti:

Comuni	Popolazione residente al 1.1.2013	Nati vivi	Morti	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio	Saldo altre variazioni	Popolazione residente al 1.1.2014
Ala	<b>8.908</b>	81	57	216	246	-30	64	<b>8.966</b>
Avio	<b>4.094</b>	38	47	103	78	25	13	<b>4.123</b>
Besenello	<b>2.569</b>	26	18	83	75	8	-1	<b>2.584</b>
Brentonico	<b>3.963</b>	45	39	127	110	17	46	<b>4.032</b>
Calliano	<b>1.677</b>	32	7	113	77	36	3	<b>1.741</b>
Isera	<b>2.642</b>	33	23	90	80	10	-	<b>2.662</b>
Mori	<b>9.572</b>	92	87	340	241	99	61	<b>9.737</b>
Nogaredo	<b>1.908</b>	16	7	90	55	35	-3	<b>1.949</b>
Nomi	<b>1.458</b>	11	39	71	40	31	-53	<b>1.408</b>
Pomarolo	<b>2.439</b>	32	13	119	104	15	3	<b>2.476</b>
Ronzo-Chienis	<b>991</b>	8	10	22	18	4	-2	<b>991</b>
Rovereto	<b>38.141</b>	390	357	1.264	1.056	208	523	<b>38.905</b>
Terragnolo	<b>749</b>	1	9	16	15	1	7	<b>749</b>
Trambileno	<b>1.391</b>	14	5	51	61	-10	6	<b>1.396</b>
Vallarsa	<b>1.351</b>	16	18	39	36	3	5	<b>1.357</b>
Villa Lagarina	<b>3.734</b>	46	22	134	140	-6	-14	<b>3.738</b>
Volano	<b>3.142</b>	34	17	117	116	1	-	<b>3.160</b>
Vallagarina	<b>88.729</b>	915	775	2.995	2.548	447	658	<b>89.974</b>

Si riconoscono facilmente quelli che sono i comuni col maggior carico insediativo della Comunità, che mostrano i più alti livelli sia di popolazione che di densità abitativa, nello specifico Rovereto e Mori. Gli abitanti della Comunità sono costantemente cresciuti seppur in maniera differente all'interno dei vari comuni.

### *La situazione occupazionale*

Il tema dell'occupazione nel territorio è intimamente connesso all'andamento demografico e alle tematiche trattate nella proposta di Piano. Si riporta dunque l'andamento del tasso di disoccupazione nei singoli comuni considerati.

La seguente tabella relativa agli *addetti locali* della Vallagarina (**anni 2011-2013**) deriva dalla sommatoria dei singoli dati comunali ed evidenzia, complessivamente, una costante perdita di iscritti. Si evidenzia, tuttavia, che il numero degli addetti è indicativo in quanto si riferisce all'impresa nel suo complesso, comprese eventuali altre unità locali dell'impresa poste al di fuori del Comune in cui hanno sede.



<b>NUMERO DEGLI ADDETTI</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Attività manifatturiera	8.571	8.356	8.522
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	4.363	4.036	4.082
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di auto	3.550	3.487	3.492
Costruzioni	3.532	3.476	3.093
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.840	1.821	1.718
Agricoltura, silvicolture pesca	2.048	1.997	1.618
Trasporto e magazzinaggio	1.133	1.148	1.436
Sanità e assistenza sociale	1.072	1.098	947
Attività finanziarie e assicurative	638	643	767
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore, etc.	309	320	757
Istruzione	683	679	691
Attività immobiliari	566	619	610
Servizi di informazione e comunicazione	584	553	570
Altre attività di servizi	515	489	504
Attività professionali, scientifiche e tecniche	799	863	430
Attività artistiche, sportive, intrattenimento e divertimento	137	145	143
Imprese non classificate	290	116	120
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione	70	70	90
Estrazione di minerali da cave e miniere	48	45	53
<b>Vallagarina</b>	<b>30.748</b>	<b>29.961</b>	<b>29.643</b>

Gli addetti relativi alle diverse attività economiche sopra riportate (**esclusi gli enti pubblici**) sono n. **29.643**.

Nel 2013 l'attività manifatturiera con 8.522 addetti (pari al 28,75% del totale) con una incremento rispetto all'anno precedente (8.356) si conferma il principale settore economico della Comunità. I comparti che hanno presentato una sostanziale contrazione del numero degli addetti, rispetto all'anno precedente, sono quelli dell'agricoltura (- 379), delle costruzioni (- 383), della sanità (-151). Il numero complessivo dei disoccupati/inoccupati in Vallagarina è pari a 4.258 unità che rappresenta il 15,58 % del totale dei disoccupati in Provincia di Trento.

Disoccupati + inoccupati		
	2012	2013
Comunità della Vallagarina	<b>5.657</b>	<b>4.258</b>
Provincia	32.171	<b>27.323</b>

Fonte: Agenzia del Lavoro – PAT Trento

***Le imprese insediate in Vallagarina***

La tabella sotto evidenzia come, a fronte di una sostanziale tenuta del numero degli addetti, di cui al punto precedente, il numero delle imprese lagarine sia in costante diminuzione. Si precisa che sia nella voce “registerate” che “attive” si intendono le aziende che nei registri lo sono dal 2000.

IMPRESE ATTIVE		
2011	2012	<b>2013</b>
6.992	6.944	<b>6.810</b>

Registerate 2013	7.436
<b>Attive 2013</b>	<b>6.810</b>
Addetti totali	29.646

*Per imprese attive s'intendono le imprese iscritte al Registro delle Imprese che esercitano l'attività (escluse quindi quelle inattive, cessate, sospese, liquidate, fallite e con Procedure concorsuali aperte).*

*Fonte: Camera di Commercio I.A.A. di Trento CIAA*

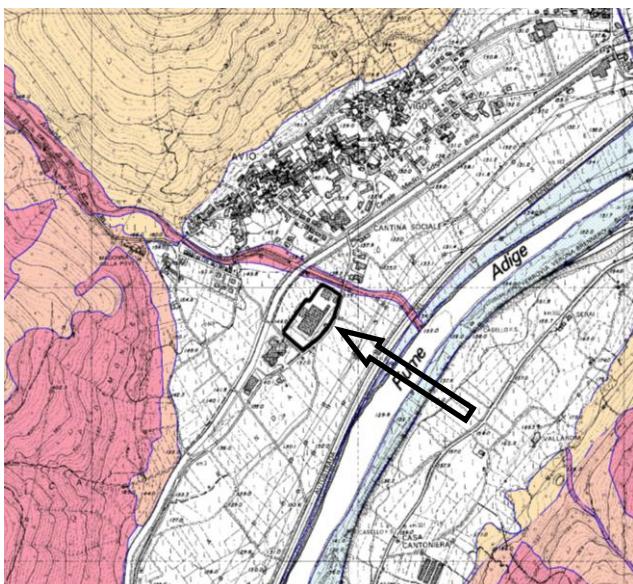


## IL TERRITORIO

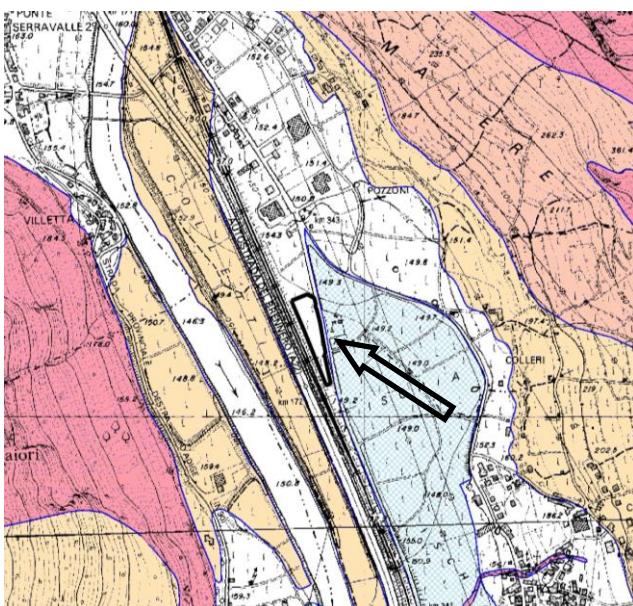
### *Rischio idrogeologico*

La presenza del fiume Adige e dei suoi affluenti, oltre ai particolari assetti geomorfologici del fondovalle e delle valli laterali profondamente incise, rappresentano ancora oggi un forte condizionamento per lo sviluppo urbanistico ed infrastrutturale del territorio. Sono, infatti, le aree soggette a rischio di esondazione o di instabilità geologica individuate dal Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche della provincia di Trento a determinare molte scelte localizzative. A tale proposito si evidenzia che le due GSV localizzate dal Piano ad Avio ed Ala (Serravalle) riguardano contesti urbani già edificati e verificati sotto l'aspetto della coerenza con il P.G.U.A.P..

#### Estratto PGUAP Carta della Pericolosità Idrogeologica



GSV Avio



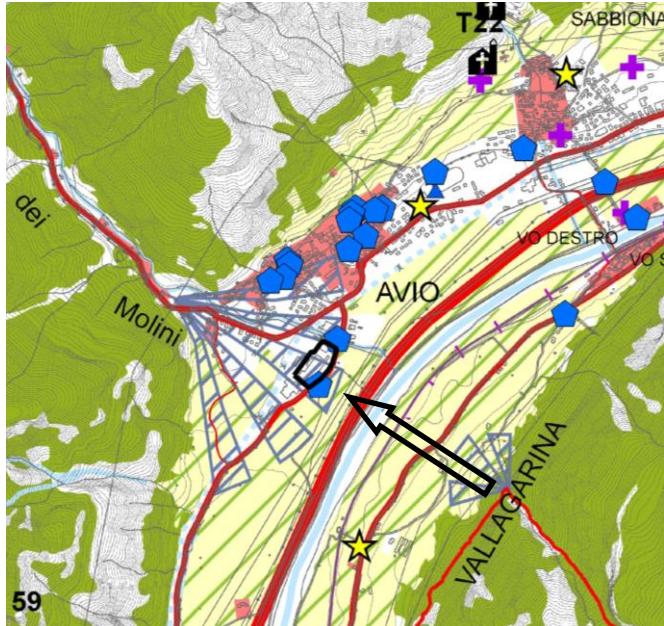
GSV Ala



**Analisi sugli obiettivi del PUP in riferimento Carta dell'Inquadramento strutturale:**

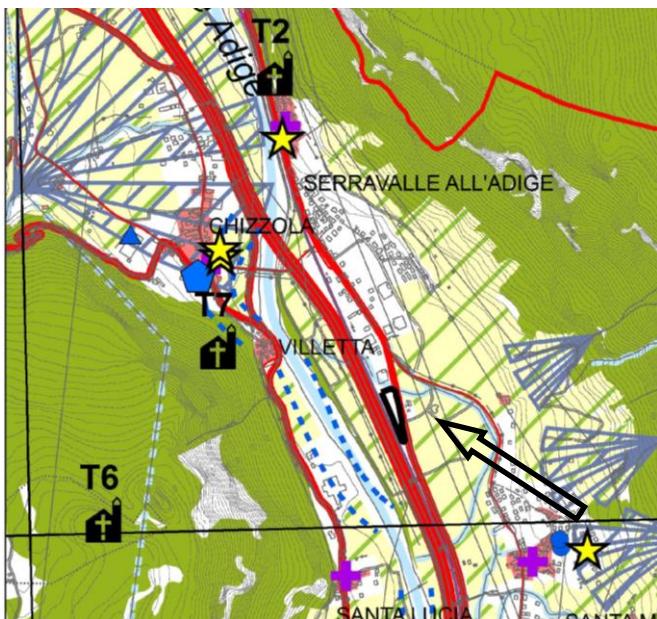
**Estratto Carta dell'Inquadramento Strutturale**

Localizzazione della GSV nel Comune di **Avio**

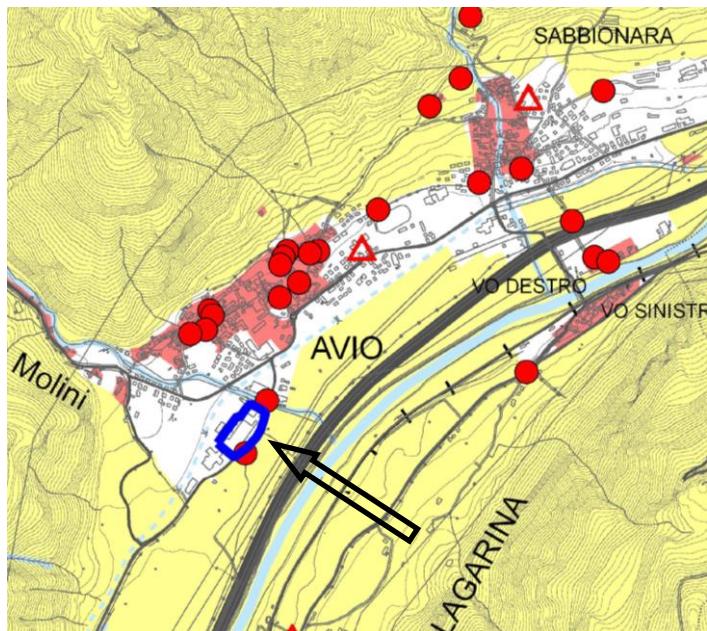


La nuova localizzazione ricade in prossimità dell'elemento geologico e geomorfologico "conoidi alluvionali" ed in prossimità della viabilità principale

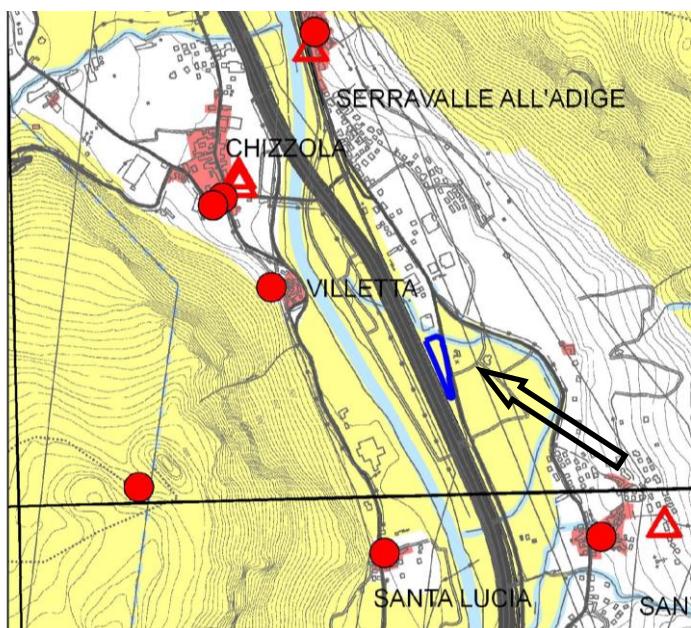
Localizzazione della GSV nel Comune di **Ala**



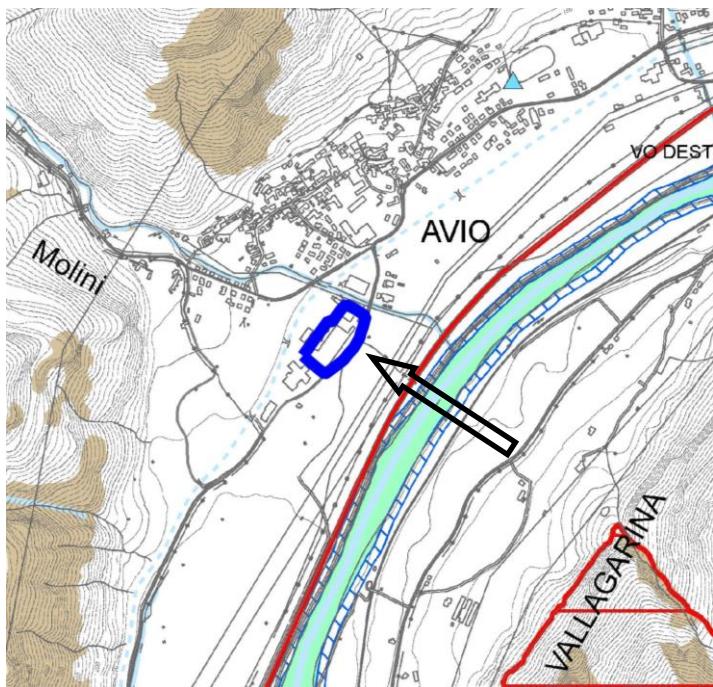
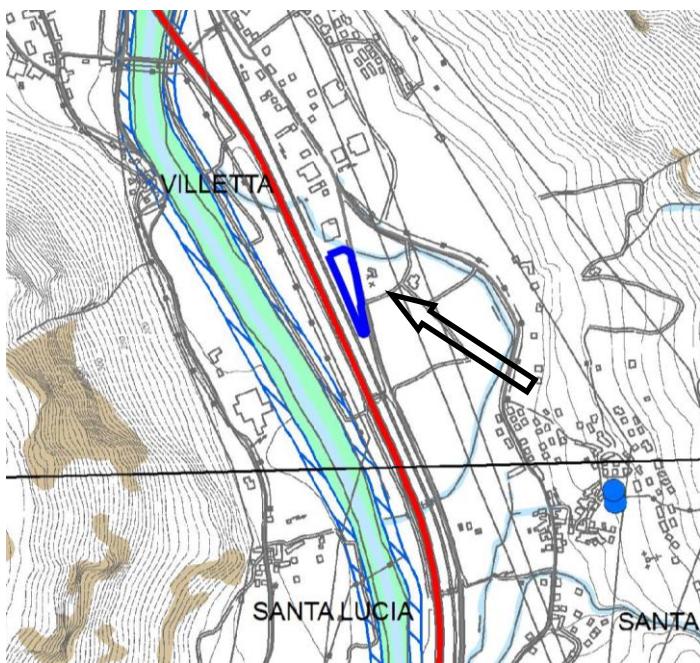
La nuova localizzazione ricade tra l'autostrada A22 e la viabilità principale.

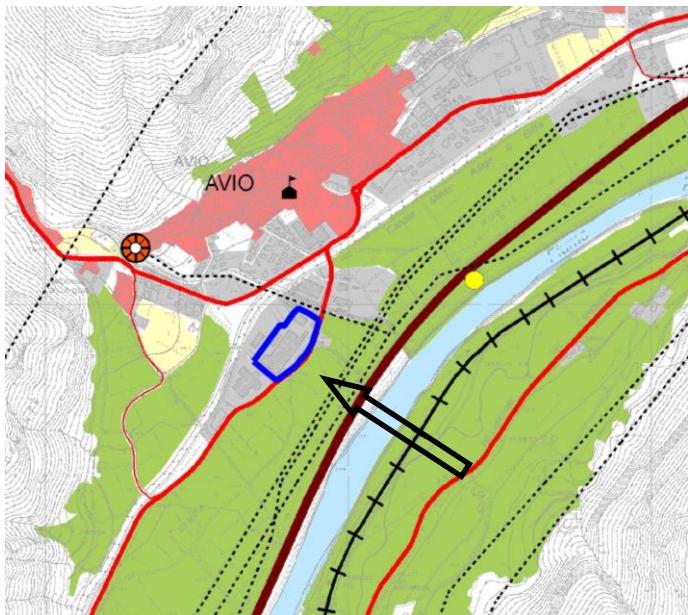
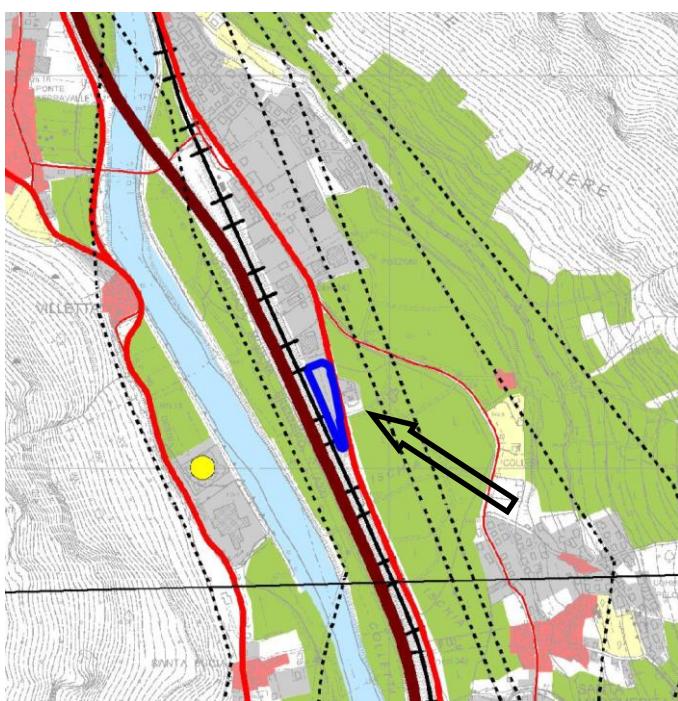
**Estratto Carta delle Tutele Paesistiche**Localizzazione della GSV nel Comune di **Avio**

La nuova localizzazione ricade esternamente all'area di Tutela ambientale

Localizzazione della GSV nel Comune di **Ala**

La nuova localizzazione ricade in area di Tutela ambientale

**Estratto Carta delle Reti Ecologiche**Localizzazione della GSV nel Comune di **Avio**Localizzazione della GSV nel Comune di **Aia**

**Estratto Carta del Sistema Insediativo****Localizzazione della GSV nel Comune di Avio****Localizzazione della GSV nel Comune di Ala**



## INFRASTRUTTURE VIARIE

Le localizzazioni delle due nuove GSV ricadono in aree antropizzate e adeguatamente servite dalle reti infrastrutturali. Le Norme di attuazione del Piano, in coerenza con le disposizioni provinciali, prevedono che la pianificazione attuativa (piani di lottizzazione) qualora prevedesse l'insediamento di strutture di vendita con superficie commerciale superiore a mq 1.500, al fine di favorire la mobilità pubblica e ciclo-pedonale, debbano prevedere una apposita area da destinare alla fermata dei mezzi di linea o autobus privati nonché idonei precorsi ciclo-pedonali.

A tali prescrizioni si aggiungono quelle formulate dal competente Servizio Gestione Strade della PAT nella fase di deposito del piano, e nello specifico:

- Relativamente alla previsione urbanistica ubicata nel centro abitato di Serravalle di Ala, identificata come “P.A. n.2 – Grande Struttura di vendita di tipo misto”, *venga inserito a livello previsionale nel “Piano Territoriale di Comunità”, un adeguato allargamento della S.S. 12 dell’Abetone e del Brennero, sfruttando parte del terreno della nuova struttura commerciale, al fine di ricavare una corsia di accumulo centrale per i veicoli in uscita dalla stessa e diretti a nord in direzione Rovereto. La manovra d’ingresso al piazzale della “grande struttura”, per i veicoli provenienti da sud, dovrà tassativamente avvenire mediante inversione di marcia, utilizzando allo scopo la rotatoria presente all’intersezione con la strada locale per S. Margherita”.*
- Relativamente alla previsione urbanistica ubicata nel centro abitato di Serravalle di Ala, identificata come “P.A. n.2 – Grande Struttura di vendita di tipo misto”, con riferimento alle possibili interferenze con la limitrofa sede ferroviaria è prescritto che, *“in fase di completamento dell’edificio vengano adottati tutti gli accorgimenti necessari per garantire il rispetto degli standard minimi atti a garantire la protezione acustica delle nuove attività commerciali che si insedieranno nei confronti dell’adiacente traffico ferroviario”.*
- In merito ad ogni tipo d’intervento previsto in fascia di rispetto stradale, si raccomanda di attenersi a quanto prescritto nella giunta provinciale n. 909 dd. 3 febbraio 1995 come riapprovato con delibera della giunta provinciale n. 890 dd. 5 maggio 2006, e successivamente modificato con deliberazioni n. 1427 dd. 1 luglio 2011 e n. 2088 dd. 4 ottobre 2013. In merito ad ogni tipo d’intervento previsto in fascia di rispetto ferroviario, si raccomanda di attenersi a quanto prescritto nel D.P.R. n. 753 dell’11 luglio 1980 art. 49.
- Qualora gli interventi previsti dalla variante in oggetto riguardino, sia direttamente, come nel caso di ampliamento, rettifiche planimetriche e/o altimetriche, sia indirettamente, come nel caso di accessi a diversi utilizzi anche parziali, strade provinciali e/o statali, dovranno essere acquisiti i necessari nullaosta o autorizzazioni di competenza del Servizio Gestione Strade, secondo quanto previsto della disposizioni vigenti.



## AMBIENTE, PAESAGGIO E IDENTITÀ

La Vallagarina è costituita dall'insieme dei territori dei comuni di Ala, Avio, Brentonico, Mori, Ronzo-Chienis, Besenello, Calliano, Isera, Nogaredo, Nomi, Pomarolo, Rovereto, Terragnolo, Trambileno, Vallarsa, Villa Lagarina e Volano che si estendono nella parte inferiore della Valle dell'Adige in territorio trentino, all'incrocio tra l'asse atesino, l'accesso al Garda e i percorsi delle Valli del Leno. L'ambiente, pur essendo dominato dal sistema vallivo principale, propone un'estrema varietà di condizioni morfologiche, climatiche, ecologiche, vegetazionali e d'insediamenti umani che possono essere ricondotte a tre macro sistemi di paesaggio: quelli della **pianura di fondovalle, del paesaggio collinare o di versante** e delle **valli laterali**.

Rimarcare il ruolo centrale del **paesaggio e dell'identità culturale** (il paesaggio è un fenomeno culturale risultato di stratificazioni culturali) diventa un passaggio obbligato per meglio definire la finalità fondamentale del governo del territorio inteso come miglioramento della qualità ambientale, in termini di abitabilità latamente intesa (senso di benessere), d'individuazione di fattori competitivi, di capacità d'attrazione nei confronti dei visitatori, degli operatori economici e degli investitori. Lo stesso studio VIT evidenzia l'importanza strategica dell'elemento paesaggio in relazione alle dinamiche del settore commerciale.



***Di seguito l'estratto del Cap. 5 della Valutazione Integrata (VIT)***

**Linee d'indirizzo per l'attuazione dello scenario Paesaggio**

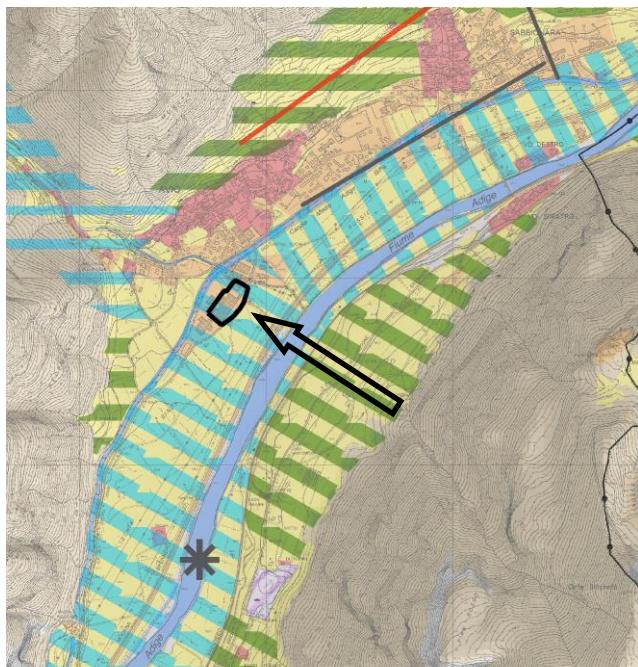
Sulla base delle strategie, obiettivi ed azioni delineati (vedi cap. 4) ai fini del perseguimento dello scenario prospettato, si riportano di seguito le linee di indirizzo per la valorizzazione del sistema commerciale nei centri urbani consolidati (tabella 5).

*Tabella 5\_Valorizzare il sistema commerciale nei centri urbani consolidati*

<b>CENTRI URBANI CONSOLIDATI</b>		
<b>Tipo Offerta</b>	Diversificazione offerta	<ul style="list-style-type: none"> <li>Mantenere la diversificazione tra settori d'offerta commerciale (alimentare non alimentare e misto), dove esistente, e garantire una maggiore diversificazione negli altri casi. In particolare, nei contesti connotati da alta concentrazione di misto (bassa specializzazione), promuovere, rispetto ai nuovi, potenziali esercizi di vendita, una qualificazione dell'offerta in termini di specializzazione, tramite: (i) promozione di un'offerta relazionata, ad esempio, ai prodotti agro alimentari locali, a partire dai prodotti DOP (Marrone Trentino, Provolone, Grana Padano, Asiago), DOC (Trentino Vino spumante, Valdadige-Casteller, Trentino-Trentino superiore, Trentino Isera, Valdadige Terra dei Forti, Trentino Marzemino e Trentino Ziresi), IGT, e le produzioni biologiche ortofrutticole della valle di Gresta (comuni di Mori e Ronzo Chienis) e dell'altopiano di Brentonico; (ii) diffusione della vendita dei prodotti tipici locali (agroalimentari) nella grande distribuzione (misto), anche tramite forme apposite di promozione commerciale (es. corner).</li> <li>Con specifico riferimento alle singole realtà locali, e in particolare alle principali agglomerazioni d'offerta presenti, si segnala in particolarità l'opportunità di mantenere e valorizzare la qualità dell'offerta esistente nei centri storici di Rovereto (aggl. 10.X), Ala (aggl. 10.III) e Avio (10.I), già diversificata.</li> </ul>
	Integrazione funzionale	<ul style="list-style-type: none"> <li>Integrare il settore commerciale con altri settori produttivi: agricoltura (es. Aziende e Consorzi frutticoli e ortofrutticoli, Cantine), zootecnia (Caseifici), turismo (APT Rovereto Vallagarina, operatori turistici).</li> </ul>
<b>Modello Offerta</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Prevedere iniziative di formazione e sensibilizzazione dell'imprenditoria locale per la diffusione di una cultura del commercio specializzato e radicato rispetto alle risorse locali.</li> <li>Prevedere un programma di eventi cadenzati nell'anno di promozione commerciale del centro urbano, anche valorizzando le iniziative già esistenti (mantenimento adesione dei Consorzi Rovereto in Centro, Centriamo Mori, Ala Insieme, Brentonico Fiore del Baldo e delle Associazioni Centriamo Isea e Centriamo Avio all'iniziativa della Provincia relativa ai contributi devoluti ai Consorzi e Associazioni per la valorizzazione dei luoghi storici del commercio; promozione di ulteriori adesioni all'iniziativa provinciale per associazioni aventi i requisiti come da Delibera 2812/2012). A tal fine può essere utile promuovere e rafforzare, dove non già esistente, una rete di attori commerciali, sotto forma di organismo associato di imprese, quale soggetto attivo per la promozione di iniziative di valorizzazione commerciale dei centri storici, ai fini di aumentarne l'attrattività.</li> <li>Organizzare e potenziare, dove già esistenti (es. il Mercato Contadino di Campagna Amica di Rovereto), forme di commercio temporaneo</li> </ul>	
<b>Caratteri urbanistici insediamento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Promozione di una rete di cooperazione tra operatori commerciali dei centri storici ai fini di aumentare l'attrattività commerciale dei centri urbani, attraverso la creazione di centri commerciali naturali e l'avvio di azioni volte al rilancio commerciale delle aree (eventi, volantini, vetrofanie e shopping bags per favorire al riconoscibilità dell'offerta commerciale urbana) e al miglioramento dell'accoglienza, della fruibilità e dell'immagine complessiva del centro urbano (come ad esempio, la manutenzione degli spazi pubblici prospicienti esercizi di vendita, la riqualificazione arredo urbano e la valorizzazione dei fronti commerciali). Utile in tal senso l'adesione all'iniziativa della Provincia relativa all'albo delle Botteghe Storiche (promuovere l'adesione nei Comuni che non presentano ad oggi alcuna Bottega Storica, in particolare se connotati da una buona consistenza commerciale, come Ala e Mori)</li> </ul>	

**Estratto Carta del Paesaggio del PUP**

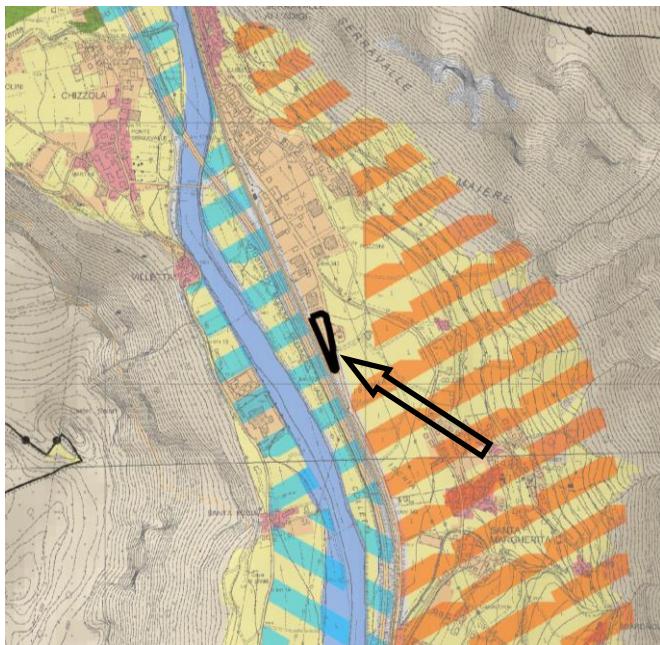
Localizzazione della GSV nel Comune di Avio



La nuova localizzazione ricade nel sistema complesso di paesaggio di interesse fluviale e nell'ambito elementare di paesaggio: aree urbanizzate recenti.

Si tratta, infatti, di una nuova localizzazione in struttura già realizzata.

Localizzazione GSV nel Comune di Ala:



La nuova localizzazione ricade nell'ambito elementare di paesaggio: aree urbanizzate recenti.

Si tratta infatti di una nuova localizzazione in struttura già realizzata.



## IL SETTORE COMMERCIALE

Nel settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio in Vallagarina sono attive 1.345 aziende che danno occupazione a 1.491 tra titolari e coadiuvanti familiari e 2.025 dipendenti e collaboratori, per un totale di 3.516 operatori del commercio che rappresentano circa l' 11,50 % degli addetti totali (dati 11/2012). La rete distributiva, organizzata in negozi di vicinato e attività commerciali di medie e grandi dimensioni, è distribuita capillarmente su tutto il territorio lagarino.

Le strutture commerciali in territorio lagarino, con esclusione di Rovereto, sono: tre centri commerciali localizzati a Besenello e Volano, due grandi strutture di vendita già pianificate nei comuni di Villa Lagarina e Mori, due esistenti a Mori, due ad Avio e due ad Ala. A questi si aggiungono le nuove localizzazioni nei comuni di Ala-Serravalle e Avio.

Negli ultimi anni la crisi economica ha toccato pesantemente anche il comparto commerciale che nel 2012, nel solo trentino, ha segnato una perdita di 297 imprese, delle quali 162 negozi. Per contrastare questa generale tendenza e per migliorare la promozione delle attività commerciali, sono stati creati vari Consorzi ai quali i commercianti delle varie zone della Comunità hanno aderito. L'obiettivo è creare luoghi storici del commercio - centri commerciali naturali che offrano maggiore visibilità alle attività "storiche", radicate sul territorio, di piccole dimensioni, ben curate e che risultano essere attraenti per i visitatori. Il commercio locale deve, infatti, puntare sulle preziose entrate economiche legate al settore turistico, che è sostenuto sia da un'imprenditoria che esporta beni e merci, sia dalla capacità di importare "capitale". Il territorio e i suoi prodotti rappresentano gli elementi centrali su cui la Vallagarina deve fondare la propria offerta turistica. Per garantire l'insediamento e gli esercizi di vicinato e del piccolo commercio è fondamentale promuovere lo sviluppo equilibrato dei diversi formati di vendita anche attraverso un'adeguata politica d'insediamento delle grandi strutture commerciali. Tali strutture andranno contenute anche in considerazione degli impatti urbanistico, viabilistico ed ambientale.

Il rapido proliferare di centri commerciali ha prodotto una sorta di "tsunami" nel piccolo e medio commercio, non lasciando alle piccole realtà i necessari tempi di evoluzione e metabolizzazione.

Le piccole attività hanno chiuso e gli addetti sono stati riassorbiti solo in parte. La tendenza all'omologazione di negozi e marchi spesso di grandi aziende con sede legale al di fuori della Provincia, ha effetti negativi anche sulla fiscalità.

In questo scenario la sola forza sulla quale il commercio locale potrà fare affidamento sarà la messa in rete di tutti i soggetti portatori di interesse economico della Provincia, nessuno, infatti, a livello locale ha la forza per agire senza l'interazione e la sinergia con gli altri soggetti economici; una rete che però ha bisogno di contare su di una programmazione del territorio che lo salvaguardi



e lo porti ad essere il perno solido e duraturo del futuro economico della nostra Provincia. Si deve quindi puntare su ciò che promuove il principio di Territorio “salubre e confortevole” che si abbina al concetto di “piccolo e specializzato”. In questo processo di pianificazione strategica del settore commerciale appare centrale il confronto con il Comune di Rovereto al quale la norma urbanistica provinciale attribuisce, attraverso il Piano regolatore comunale e sulla base di specifici indirizzi e criteri contenuti nell'accordo-quadro di programma, la competenza in materia di commercio.

Le recenti modifiche introdotte alla legge provinciale sul Commercio (L. P. 17/2010) prevedono la deprogrammazione di tutte le attività commerciali all'interno dei centri storici (assenza di limiti di superfici) e l'attribuzione ai comuni, in assenza di contingenti provinciali, della pianificazione delle strutture di vendita che, per la loro dimensione, non producono effetti sui comuni circostanti; si tratta in particolare degli esercizi di vicinato e delle strutture di medie dimensioni (sup. tra 800 e 1.500 mq.).

La Comunità, attraverso il presente Piano stralcio del settore commerciale e d'intesa con i comuni, ha il compito di localizzare le grandi strutture di vendita (fino a 10.000 mq.) che possono incidere in termini di traffico, inquinamento e impatti su ambiente e paesaggio, su territori più ampi rispetto a quelli comunali. Per tali strutture di vendita non vi sono più soglie dimensionali o contingenti precostituiti. Rimane invece in capo alla Provincia la competenza per le grandi strutture con superfici sopra i 10.000 mq. Il principio del Piano stralcio in materia di commercio è quello di puntare sulla qualità degli insediamenti e sulla salvaguardia territoriale favorendo prioritariamente l'ampliamento/insediamento dei nuovi spazi commerciali all'interno di volumetrie esistenti. I criteri localizzativi tengono quindi in considerazione aspetti ambientali, paesaggistici, di tutela del territorio e armonico inserimento nel sistema ambientale locale.

Il Comune di Rovereto affronta in maniera autonoma il tema delle grandi strutture di vendita all'interno del proprio territorio attraverso una specifica variante di adeguamento del PRG. I principi e i criteri che dovrà adottare sono quelli espressi all'interno del Documento preliminare definitivo.

In relazione al tema del commercio nel 2010 la Provincia ha commissionato alla Prof.ssa Brunetta del Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio, del Politecnico ed Università di Torino uno studio tematico per la **Valutazione Integrata Territoriale (VIT)** finalizzato alla costruzione di scenari territoriali del commercio articolati sulle diverse Comunità, tale Documento ha trovato conclusione il mese di novembre 2014 .

Questo documento, oltre a fornire un approfondito quadro conoscitivo degli assetti commerciali in Vallagarina, rappresenta anche un caposaldo per la Valutazione Ambientale, in quanto delinea i possibili scenari di sviluppo, ossia le ragionevoli alternative del Piano.

La metodologia di Valutazione integrata territoriale (Vit) viene definita come “strumento



*tecnico istituzionale per il monitoraggio ex ante delle dinamiche insediative del commercio, inserito nei processi decisionali della programmazione e della pianificazione territoriale. (...) Si pone quale azione valutativa istituzionale di aiuto alla costruzione delle decisioni di pianificazione dei processi territoriali di trasformazione e sviluppo. La Vit è pertanto un processo tecnico per supportare l'elaborazione degli scenari di piano, per favorire innovazione nelle pratiche di governo del territorio, con l'obiettivo di contribuire ad integrare le politiche di settore ai diversi livelli dell'azione amministrativa.*

*In particolare, la metodologia di Vit (nata proprio nell'ambito di applicazione della programmazione commerciale) propone il confronto tra la pluralità dei potenziali fenomeni generati dall'insediamento di grandi strutture commerciali, i cui effetti ricadono su un insieme vasto e diversificato di componenti – territoriali, economiche, ambientali e paesaggistiche – innescando processi cumulativi e sinergici ad elevata intensità spaziale e temporale. Principale finalità della Vit è il superamento di un approccio di settore alla programmazione e pianificazione degli insediamenti commerciali.”*

Tra le diverse tematiche analizzate, il tema della *Struttura Distributiva dell'Offerta Commerciale* assume un ruolo ovviamente centrale nella Vit in quanto consente di valutare stato e dinamiche dell'offerta commerciale nella PAT in termini sia quantitativi che qualitativi. Sono inoltre considerati *l'Assetto Insediativo*, che rappresenta un passo ineludibile nel processo di Vit, consentendo di delineare un quadro complessivo della struttura insediativa della PAT nelle sue principali componenti, fisiche e socioeconomiche, che possono sostenere gli scenari del commercio, e quello della *Progettualità Locale* che si propone di valutare il grado di iniziativa che caratterizza i contesti locali della PAT (Comunità di Valle e Comuni), evidenziando la presenza di realtà più o meno virtuose entro la Provincia, che possono sostenere l'attuazione di nuovi scenari territoriali del commercio.

Lo studio VIT, supportato dal Servizio Tecnico della Comunità, ha quindi effettuato il censimento delle attività commerciali presenti nel territorio lagarino (localizzazione, tipologia e dimensione). Nel quadro generale sono state inserite anche quelle attività commerciali già pianificate ma non ancora entrate in esercizio (strutture equiparate di Mori e Villa Lagarina).

I risultati di questo censimento, oltre alle nuove localizzazioni (Avio e Ala-Serravalle) introdotte con il presente Piano stralcio, sono riassunti sulla tavola n. 1 (scala 1:100.000) ed approfonditi sulle tavole di dettaglio da n. 1.1 a n. 1.15. e nn. 2, 3, 4 e 5. Dalla lettura appare con chiarezza come (non considerando il comune di Rovereto) la maggior concentrazione di attività ricada nei comuni di Mori, Ala e Avio. Tali strutture si collocano per lo più all'interno del tessuto insediativo consolidato, in quanto strutture di medie dimensioni. Sempre negli stessi comuni si ritrovano le grandi strutture di vendita, che si collocano però in posizione più decentrata rispetto ai centri abitati. I numerosi esercizi di vicinato sono disseminati nei centri maggiori (fondovalle) ma anche in quelli minori (valli secondarie).



Lo studio indaga anche le relazioni spaziali tra le diverse attività presenti sul territorio e identifica le “agglomerazioni”, costituite da vari esercizi di diverse dimensioni e tipologia, ma conviventi nella medesima struttura urbana, puntuale o lineare, generando di fatto un polo di attrazione.

Gli scenari delineati dallo studio VIT derivano dalla valutazione dei fattori territoriali che determinano l’indice di attrattività della Struttura distributiva dell’offerta commerciale (Consistenza commerciale, incidenza degli addetti del settore commerciale, dinamica della consistenza commerciale, densità commerciale, etc.).

Lo studio evidenzia come l’alta consistenza commerciale e la relativa dinamica positiva rappresentino importanti fattori di **opportunità** per il sistema commerciale della Vallagarina, la cui solidità è anche confermata dalla stabilità del numero degli addetti, dalla buona integrazione commerciale, dalla alta varietà di formato, dalla elevata specializzazione commerciale nonché dall’alto indice di scelta commerciale.

Diversamente il VIT evidenzia come costituiscano **fattori di debolezza** del sistema dell’offerta commerciale locale, lo scarso peso assunto dagli addetti al settore commerciale entro il sistema economico – occupazionale complessivo, oltre che la bassa densità e l’alto indice di evasione commerciale. Si tratta, tuttavia, di fattori perlopiù riconducibili a caratteri “costituzionali” (socio-economici e territoriali) dovuti in particolare all’elevato peso assunto dal settore industriale e dei servizi, dall’alta densità di popolazione, oltre che dall’elevata densità infrastrutturale e dalla prossimità geografica della Comunità a Lombardia e Veneto.

### **Gli scenari emergenti individuati dalla Valutazione Integrata Ambientale**

All’interno del quadro provinciale la VIT ha prefigurato tre scenari che, nella rappresentazione di una situazione *tendenziale e prospettica* di sviluppo territoriale e paesaggistico, promuovono una programmazione commerciale favorendo l’integrazione delle grandi localizzazioni quali componenti dell’attrattività del territorio.

**Scenario 1 Commercio - Progettare il sistema territoriale del commercio** (linea strategica PUP: integrazione - criteri: accessibilità territoriale, integrazione funzionale, struttura distributiva e assetto insediativo relativi alla qualità dell’offerta e dell’organizzazione spaziale degli insediamenti commerciali);



**Scenario 2 Marketing- Progettare l'integrazione Commercio/Turismo/territorio** (linee strategiche PUP: integrazione, competitività e sostenibilità – criteri: oltre a quelli dello scenario 1 assumono importanza gli indicatori del tema turismo);

**Scenario 3 Paesaggio - Valorizzare l'identità paesaggistica del sistema territoriale** (linee strategiche PUP: integrazione, competitività, sostenibilità e identità – criteri: oltre a quelli degli scenari precedenti si punterà alla valorizzazione dell'identità culturale).

Sulla base, poi, di un successivo approfondimento, che assume come criterio discriminante il valore *dell'attrattività*, lo studio VIT ha attribuito ad ogni Comunità di Valle uno scenario *dominante* (quadro di sviluppo trainante in base ai rischi/opportunità) ed uno scenario *prospettico* (potenziale orizzonte futuro). Entrambi richiedono investimenti e azioni strategiche mirate di programmazione e pianificazione locale.

Lo scenario **dominante** indicato per la Vallagarina è lo “**Scenario 1 Commercio**” finalizzato al completamento e all'integrazione del sistema offerta (azioni strategiche: offerta ad alta specializzazione in aree urbane dismesse tenendo conto di strutture già autorizzate). Lo scenario **prospettico**, sul quale lo studio VIT suggerisce di puntare, è quello del *Paesaggio* volto a preservare e valorizzare il contesto (azioni strategiche: messa in rete di risorse culturali e naturali, integrazione commercio-turismo, completare l'offerta tenendo conto delle strutture già autorizzate, offerta complementare Trento-Rovereto, potenziamento circuito ciclistico asta Val d'Adige, potenziamento turismo escursionistico e rurale, incremento dotazione ricettiva, limitazione al consumo del suolo in aree agricole di pregio, limitazione emissioni da traffico veicolare).

### **Stralcio della Valutazione Integrata Territoriale (VIT)**

Di seguito si riporta un estratto dello studio VIT predisposto dal Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio, del Politecnico ed Università di Torino)

**“... 4. L'attuazione dello scenario della Comunità di Valle: Paesaggio - Valorizzare l'identità paesaggistica del sistema territoriale progettando politiche commerciali integrate di valorizzazione e sviluppo.**

#### **4.1 Strategie, obiettivi, azioni**

Nella Tabella 1 sono indicate strategie, obiettivi e azioni attraverso cui la Comunità Vallagarina può perseguire lo scenario territoriale del commercio delineato *Paesaggio – Valorizzare l'identità paesaggistica del sistema territoriale progettando politiche commerciali integrate di valorizzazione e sviluppo*.



Come riportato nel Documento Preliminare Definitivo del Piano Territoriale di Comunità (2014), sulla base degli esiti dello studio di Valutazione integrata territoriale svolto a scala provinciale (2012), la Comunità è caratterizzata da uno scenario territoriale tendenziale “Commercio”, che evidenzia la necessità per il territorio di completare ed integrare il sistema dell’offerta commerciale, e da uno scenario prospettico “Paesaggio”, vale a dire una prospettiva di sviluppo futuro in cui il completamento dell’offerta commerciale è integrato con il potenziamento turistico e con la valorizzazione del contesto territoriale.

Nei territori della Vallagarina, quindi, perseguire uno scenario “Paesaggio” significa anzitutto ricercare e promuovere un’interrelazione tra risorse commerciali, turistiche e paesaggistiche. Le prime possono contare su un sistema territoriale consolidato, significativo rispetto al contesto provinciale, grazie anche all’elevata accessibilità della CV.

Per quanto riguarda, invece, il sistema turistico è necessario costruire una rete ad alta riconoscibilità tra le risorse presenti sul territorio, il cui potenziale è a oggi ancora sostanzialmente inespresso. Rispetto, infine, alle risorse paesaggistiche – quali le aree agricole di pregio, le aree SIC e ZPS, le riserve e i Parchi Naturali Locali – largamente diffuse sul territorio, occorre mettere in atto una strategia di tutela e di valorizzazione, anche ancorata alle prospettive di sviluppo dell’economia turistica locale.

Le strategie e azioni di seguito tracciate acquistano maggiore senso ed efficacia operativa in una prospettiva attuativa che promuova un rapporto di cooperazione non solo fra Comuni interni alla CV, ma anche fra la Comunità delle Vallagarina e i territori contermini. In particolare, l’attuazione dello scenario delineato per la Vallagarina trova un importante sostegno nella definizione di una strategia di valorizzazione territoriale che guardi al Territorio della Val d’Adige, con cui va ricercata una fruttuosa complementarietà anzitutto per quanto riguarda la promozione del sistema turistico locale (secondo la prospettiva della costruzione di una “Città dell’Adige” che abbia in Trento e Rovereto i principali poli attrattivi). E’ importante a tal fine ricercare relazioni di complementarietà anche con le confinanti Comunità Alto Garda e Ledro (offerta imperniata sulla risorsa lago, dunque di carattere balneare-sportivo e prevalentemente estivo) e Altipiani Cimbri (offerta prevalentemente invernale connessa alla presenza di impianti sciistici).

**Tabella 1\_Strategie, obiettivi e azioni per la Vallagarina**

<b>Strategie</b>	<b>Obiettivi</b>	<b>Azioni</b>
<b>SISTEMA COMMERCIALE</b>  Mantenere, integrare e qualificare l'offerta: commercio e territorio	<b>Obiettivo 1</b> Completare, valorizzare, integrare il sistema commerciale	<p><b>Azione 1.a</b>            Realizzare le GSV autorizzate e non ancora realizzate. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>i. a Mori (agglomerazione 10.XII), una grande struttura di vendita (struttura equiparata) di tipo misto di 9.697 mq su un'area commerciale integrata, posta ai margini sud-ovest dell'abitato di Mori. In particolare, la superficie di vendita si colloca all'interno del progetto polifunzionale denominato "Global Village" (in cui all'attività commerciale si affiancano attività artigianali di servizio, etc. – P.A.G. n. 9). In considerazione di alcune problematiche di carattere economico della proprietà ad oggi non è possibile prevedere i tempi di attivazione dell'intervento;</li> <li>ii. a Villa Lagarina, una grande struttura di vendita di tipo misto con sup. di 2.000 mq. La struttura si avvale delle disposizioni normative transitorie previste dalla Delibera 177/2011. La realizzazione della grande superficie di vendita è, quindi, vincolata al rilascio della concessione edilizia, allo studio di impatto ambientale dell'intervento necessario per l'approfondimento di alcune questioni progettuali, quali il raggiungimento della piena conformità urbanistica del progetto e lo studio dei flussi veicolari attratti e generati dalla struttura.</li> </ul> <p><b>Azione 1.b</b>            Apertura di nuovi esercizi di vendita – esercizi di vicinato e/o medie strutture – in particolare nei centri con bassa consistenza e densità commerciale, e dinamica demografica positiva (es. Brentonico, Calliano, Nogaredo, Nomi, Pomarolo). I nuovi esercizi di vicinato e le medie strutture di vendita dovranno essere preferibilmente situati entro o in prossimità del centro storico.</p> <p><b>Azione 1.c</b>            Mantenimento degli esercizi di vendita – importante presidio territoriale – nei centri contraddistinti da una estremamente bassa consistenza commerciale (es. Terragnolo, Trambileno). Nei centri a rischio desertificazione commerciale è possibile prevedere il potenziamento delle forme territoriali di gestione per il commercio già esistenti, ad esempio i multiservizi, e/o altre forme quali la vendita a domicilio o i gruppi di acquisto.</p> <p><b>Azione 1.d</b>            Realizzazione di grandi strutture di vendita:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>i. Comune di Avio, la realizzazione di una grande struttura di vendita localizzata lungo la strada provinciale 90, via del Lavoro, dove è presente un edificio in cui è già insediata una media struttura di tipo alimentare (511 mq) e in cui risulta essere libera una superficie di vendita di circa 1.456 mq al piano terra e 1.871 mq al primo piano. L'area è dotata di buone condizioni di accessibilità di tipo veicolare. Inoltre, si potrebbe ipotizzare il progetto di un percorso ciclo-pedonale che collega la struttura di vendita al centro storico del Comune di Avio e alla rete ciclabile esistente (vedi Tavola 4 del Piano della Mobilità Sostenibile della Vallagarina, 2014). Dal punto di vista dell'offerta commerciale, la localizzazione di una grande struttura permetterebbe il rafforzamento del sistema commerciale della Bassa Vallagarina, frenando così l'evasione commerciale verso il Veneto, e in particolare del Comune di Avio caratterizzato da una bassa consistenza commerciale, da una dinamica commerciale negativa e da dinamiche in crescita sia in termini di popolazione residente che di flussi turistici. A tal fine, è quindi auspicabile l'insediamento di un'offerta non solo mista ma anche specializzata e orientata alla commercializzazione delle produzioni locali della Vallagarina, del distretto biologico della valle di Gresta e dell'Altopiano di Brentonico e più in generale dell'intero territorio provinciale. Considerata la localizzazione territoriale, la GSV potrebbe connotarsi come porta e "vetrina" del Trentino, in particolare rispetto ai flussi di visitatori provenienti dai territori extra provinciali, svolgendo così una funzione di promozione commerciale e turistica.</li> <li><b>Azione 1.e</b>            ii. Comune di Ala, la realizzazione di una grande struttura di vendita localizzata lungo la strada provinciale 12 all'interno di un lotto dove è presente lo scheletro di un edificio con destinazione commerciale-alberghiera e direzionale. L'area è dotata di buone condizioni di accessibilità di tipo veicolare. Inoltre, si potrebbe ipotizzare il progetto di un percorso pedonale che collega la struttura di vendita alle altre attività commerciali. Dal punto di vista dell'offerta commerciale, la localizzazione di una grande struttura permetterebbe il rafforzamento del sistema commerciale della Bassa Vallagarina, frenando così l'evasione commerciale verso il Veneto. A tal fine è auspicabile l'insediamento di un'offerta non solo mista ma anche specializzata e orientata alla commercializzazione delle produzioni locali della Vallagarina, del distretto biologico della valle di Gresta e dell'Altopiano di Brentonico e più in generale dell'intero territorio provinciale. Considerata la localizzazione territoriale, la GSV potrebbe connotarsi come porta e "vetrina" del Trentino, in particolare rispetto ai flussi di visitatori provenienti dai territori extra provinciali, svolgendo così una funzione di promozione commerciale e turistica.</li> </ul>



<b>SISTEMA TURISTICO</b>  <b>Potenziare l'offerta: creare il sistema valorizzando le risorse paesaggistiche</b>	<b>Obiettivo 2</b> Qualificare l'offerta commerciale	<b>Azione 2.a</b> Promozione, rispetto alle GSV autorizzate e non ancora realizzate e alle nuove GSV, di un'offerta diversificata rispetto a quella già esistente nei centri storici. Potranno inoltre essere sviluppate azioni coordinate e integrate tra esercizi di vendita situati nei centri storici e grandi strutture di vendita, sia di tipo "immateriale" (promozione di eventi e di pacchetti unitari promozionali – es. carte fedeltà), sia di tipo "materiale" (condivisione spazi parcheggio). <b>Azione 2.b</b> Promozione, rispetto alle nuove superfici di vendita, di un'offerta specializzata, relazionata ai prodotti agricoli e zootecnici locali <b>Azione 2.c</b> Diffusione della vendita dei prodotti tipici (agricoli locali) nella grande distribuzione (misto), anche tramite forme apposite di promozione commerciale (quali ad esempio i così detti "corner" per la commercializzazione di prodotti locali o la stipulazione di contratti in commissionaria tra GSV e produttori locali) <b>Azione 2.d</b> Organizzazione e potenziamento, dove già esistenti, di forme di commercio temporaneo quali i mercati contadini a km0, e il rilancio dell'iniziativa Biocesta per la vendita dei prodotti della val di Gresta. <b>Azione 2.e</b> Creazione di una rete di cooperazione tra operatori commerciali e operatori del settore agricolo ai fini della commercializzazione dei prodotti locali
	<b>Obiettivo 3</b> Valorizzare l'offerta commerciale dei centri storici	<b>Azione 3.a</b> Promozione di iniziative di valorizzazione dei centri storici in chiave commerciale (es. "Botteghe Storiche") e di eventi di valorizzazione integrata commercio-turismo (es. manifestazioni culturali-enogastronomiche, sagre, mercati contadini, mercatini di Natale). <b>Azione 3.b</b> Promozione di una rete di cooperazione tra operatori commerciali dei centri storici ai fini di aumentare l'attrattività commerciale dei centri urbani, attraverso la creazione di centri commerciali naturali e l'avvio di azioni volte al rilancio commerciale delle aree (eventi, volantini, vetrofanie e shopping bags per favorire al riconoscibilità dell'offerta commerciale urbana) e al miglioramento dell'accoglienza, della fruibilità e dell'immagine complessiva del centro urbano (come ad esempio, la manutenzione degli spazi pubblici prospicienti esercizi di vendita, la riqualificazione arredo urbano e la valorizzazione dei fronti commerciali).
	<b>Obiettivo 4</b> Promuovere un distretto territoriale d'offerta turistica diversificato e integrato; promuovere di un'ospitalità di qualità	<b>Azione 4.a</b> Messa in rete delle diverse risorse turistiche del territorio: i. a richiamo culturale, integrazione tra le risorse territoriali, quali castelli, musei, luoghi storici della Grande Guerra, e il polo di Rovereto (MART, Museo della guerra, Casa Depero, Museo delle Scienze, Fondazione Campana dei Caduti, Festival Oriente-Occidente, Festival dell'Archeologia, Festival Mozart, Festival Futuro-Presente, Festival Educa, etc.); ii. di tipo escursionistico/sportivo (patrimonio naturale – aree SIC e ZPS, riserve, Parchi Naturali Locali – piste sci altopiano Brentonico); iii. di richiamo enogastronomico (aree agricole di pregio e relativi prodotti e recupero delle reti delle strade rurali), per la creazione di un prodotto "Vallagarina" diversificato ma unitario, ad elevata riconoscibilità e attrattività, ed esteso lungo tutto l'arco dell'anno ("oltre" il turismo estivo). <b>Azione 4.b</b> Integrazione del sistema turistico della Vallagarina con i territori delle CV contermini. In particolare: i. con il territorio della Val d'Adige: promozione della complementarietà tra poli di Rovereto (MART) e di Trento (MUSE), per la costituzione di una Città dell'Adige ad alta attrattività. In questa prospettiva, prospettiva assume rilevanza strategica il ruolo della rete ciclabile che corre lungo l'Asta dell'Adige (vedi seguito); ii. con la CV dell'Alto Garda e Ledro e la CV degli Altipiani Cimbri: promozione della complementarietà offerta turistica culturale, naturalistica e sportivo-sciistica. <b>Azione 4.c</b> Potenziamento della dotazione ricettiva, tramite apertura di nuovi esercizi ricettivi (agriturismi in particolare), anche attraverso il recupero di edifici tradizionali (masi nelle aree di montagna).
	<b>Obiettivo 5</b> Promuovere una mobilità turistica sostenibile e integrata (piste ciclabili e ferrovia)	<b>Azione 5.a</b> Complettamento della rete di piste ciclabili in modo da collegare le diverse aree della CV (in particolare, Besenello, Calliano, Nomi, Volano, Villa Lagarina Rovereto, Mori, Ala e Avio) e i territori contermini (Val d'Adige e Rotaliana, proseguendo fino alla Val di Non e Val di Sole) pensando alla creazione di un itinerario enogastronomico lungo le aree agricole di pregio (come il progetto della Pista delle Cantine). Previsione di appositi bici grill (oltre ai tre già esistenti a Nomi, a Loppio di Mori e Avio) lungo i percorsi, anche in prossimità delle stazioni ferroviarie. <b>Azione 5.b</b> Promozione di una mobilità integrata treno-bici anche in vista della futura visione di intermodalità che coinvolgerà il Comune di Mori, come hub a scala territoriale ed extraprovinciale, e altri poli della Comunità (es. Calliano, Rovereto, Villa Lagarina e Volano) a livello comunale. In quest'ottica, è opportuno prevedere aree di scambio treno-bici, anche a partire dal consolidamento delle iniziative già esistenti, quali il progetto E-Bike, bici grill lungo i percorsi ciclabili e realizzare apposite campagne promozionali, come le card "treno+bici")
	<b>Obiettivo 6</b> Integrare la fruizione turistica con l'offerta commerciale	<b>Azione 6.a</b> Organizzazione di eventi di valorizzazione integrata turismo-commercio, a partire dalla promozione delle produzioni locali (es. manifestazioni culturali-enogastronomiche, sagre, mercati contadini, mercatini di Natale). Si rimanda agli Obiettivi 2 e 3 del Sistema commerciale



<b>SISTEMA PAESAGGISTICO</b> Conservare e valorizzare il paesaggio, dalle aree ad elevata naturalità alle aree agricole	<b>Obiettivo 7</b> Attuare una “cura” diffusa del paesaggio	<b>Azione 7.a</b> Realizzazione di azioni sinergiche (coordinamento), per la conservazione e valorizzazione del paesaggio, tra amministrazioni comunali esterne e interne alle aree protette (SIC, ZPS, riserve); realizzazione rete ecologica territoriale tra aree ad elevata naturalità (vedi es. Rete delle Riserve di Brentonico, Rete delle Riserve del Monte Bondone) e tra queste e le aree agricole di pregio.  <b>Azione 7.b</b> Tutela delle aree agricole di pregio, promuovendo modelli di coltivazione compatibili con i valori paesaggistici (agricoltura estensiva vs agricoltura intensiva)
	<b>Obiettivo 8</b> Limitare il consumo di suolo	<b>Azione 8.a</b> Monitoraggio e regolamentazione dei processi trasformativi (urbanizzazione e relativo consumo di suolo), in particolare in relazione alle aree agricole.

#### 4.2 Valutazione della coerenza

*Di seguito vengono riportate le matrici di coerenza tra le strategie dello scenario individuato per la CV e le strategie vocazionali del PUP (matrice coerenza esterna, Tabella 2) e tra le strategie dello scenario individuato per la CV e gli indirizzi strategici, correlati al tema commercio, del DP del Piano Territoriale (matrice coerenza interna, Tabella 3). Le strategie e le azioni degli scenari Vit trovano rispondenza in gran parte degli indirizzi delineati dalla pianificazione provinciale e di Comunità, mostrando una significativa coerenza esterna e interna.*

*Va ribadito che, essendo la Vit un’azione di meta-valutazione, essa ha una rilevanza di natura strategica dal punto di vista della progettazione del quadro conoscitivo di riferimento per la pianificazione e il monitoraggio dei territori del commercio, rimanendo di fatto uno strumento ex ante – a supporto della decisione che ciascuna Comunità prenderà nei Piani Stralcio del commercio – e di monitoraggio strategico dei processi di insediamento e trasformabilità che si intenderanno promuovere nei Piani a partire dagli scenari di Vit. Molte delle problematiche ambientali puntuali, inerenti singole scelte di insediamento, non sono perciò governabili a questa scala di valutazione territoriale, ma potranno diventare oggetto specifico di approfondimento all’interno della procedura di VIA dei singoli progetti una volta che la Comunità avrà approvato i Piani Stralcio.*



Tabella 2\_Esame di coerenza esterna tra indirizzi azioni strategiche Scenario Vit e strategie vocazionali PUP

SCENARIO	INDIRIZZI AZIONI STRATEGICHE VIT	INDIRIZZI STRATEGICI PUP			
		RINNOVARE IL RUOLO DI ROVERETO COME POLO CULTURALE, TERZIARIO E DEI SERVIZI A SCALA PROVINCIALE, SFRUTTANDO LE NUMEROSE AREE INDUSTRIALI DISMESSE	PROMUOVERE POLITICHE TURISTICHE VALORIZZANDO LE RISORSE PAESAGGISTICHE E CULTURALI E LE PRODUZIONI DI NICCHIA	RIORGANIZZAZIONE DELLA RETE INFRASTRUTTURALE (COLLEGAMENTI LOCALI E PROVINCIALI) FAVORENDI IL TRASPORTO PUBBLICO	PERSEGUIRE LA CONSERVAZIONE DEL PAESAGGIO ALPINO ATTRAVERSO IL RECUPERO DELL'AGRICOLTURA DI MONTAGNA E LO SVILUPPO DELLE AREE AGRICOLE DI PREGIO
Paesaggio - Valorizzare l'identità paesaggistica del sistema territoriale progettando politiche commerciali integrate di valorizzazione e sviluppo	<b>SISTEMA COMMERCIALE</b> Mantenere, integrare e qualificare l'offerta: commercio e territorio  Completare, valorizzare, integrare il sistema commerciale  Qualificare l'offerta commerciale Valorizzare l'offerta commerciale dei centri storici	+++	+++	++	+++
	<b>SISTEMA TURISTICO</b> Potenziare l'offerta: creare il sistema valorizzando le risorse paesaggistiche Promuovere un distretto territoriale d'offerta turistica diversificato e integrato; promuovere di un'ospitalità di qualità Promuovere una mobilità turistica sostenibile e integrata (piste ciclabili e ferrovia) Integrare la fruizione turistica con l'offerta commerciale	++	+++	+++	+++
	<b>SISTEMA PAESAGGISTICO</b> Conservare e valorizzare il paesaggio, dalle aree ad elevata naturalità alle aree agricole  Attuare una "cura" diffusa del paesaggio  Limitare il consumo di suolo	+++	+++	++	+++

## GRADO di COERENZA

Alto      +++

Medio      ++

Basso      +



*Tabella 3\_Esame di coerenza interna tra indirizzi azioni strategiche Vit e indirizzi strategici del Documento Preliminare (2014) al PT*

OBIETTIVI	AZIONI	INDIRIZZI STRATEGICI DP PT CORRELATI AL TEMA COMMERCIO				
		Contenere lo sviluppo insediativo dei centri urbani, contrastare il consumo di suolo anche tramite il recupero di spazi dismessi	Riorganizzare servizi e infrastrutture per consentire uno sviluppo sinergico dei territori che compongono la CV, sviluppare la mobilità dolce	Promuovere politiche di sviluppo turistico integrato, valorizzando il polo di Rovereto, in sinergia con le specificità dei restanti territori della CV	Contrastare i fenomeni di degrado ambientale, promuovendo politiche a favore della montagna, delle aree verdi di fondovalle e delle aree silvo-pastorali	Promuovere una pianificazione strategica del settore commerciale che salvaguardi il territorio, attenta alla qualità degli insediamenti, mettendo in rete gli operatori del settore
Obiettivo 1 Completare, valorizzare, integrare il sistema commerciale	1a Realizzare le GSV autorizzate e non ancora realizzate. In particolare: (i) a Mori; (ii) a Villa Lagarina.	++	++	++	++	++
	1b Apertura di nuovi esercizi di vendita – esercizi di vicinato e/o medie strutture – in particolare nei centri con bassa consistenza e densità commerciale, e dinamica demografica positiva (es. Brentonico, Calliano, Nogaredo, Nomi, Pomarolo). I nuovi esercizi di vicinato e le medie strutture di vendita dovranno essere preferibilmente situati entro o in prossimità del centro storico.	++	++	+++	++	+++
	1c Mantenimento degli esercizi di vendita – importante presidio territoriale – nei centri contraddistinti da una estremamente bassa consistenza commerciale (es. Terragnolo, Trambileno). Nei centri a rischio desertificazione commerciale è possibile prevedere il potenziamento delle forme territoriali di gestione per il commercio già esistenti, ad esempio i multiservizi, e/o altre forme quali la vendita a domicilio o i gruppi di acquisto.	++	+++	+++	++	+++
	1d Realizzazione di grandi strutture di vendita: (i) nel Comune di Rovereto; (ii) nel Comune di Avio. (iv) nel comune di Ala	+++	+++	+++	++	++
Obiettivo 2 Qualificare l'offerta commerciale	2a Promozione, rispetto alle GSV autorizzate e non ancora realizzate e alle nuove GSV, di un'offerta diversificata rispetto a quella già esistente nei centri storici. Potranno inoltre essere sviluppate azioni coordinate e integrate tra esercizi di vendita situati nei centri storici e grandi strutture di vendita, sia di tipo "immateriale" sia di tipo "materiale".	++	+++	+++	++	+++
	2b Promozione, rispetto alle nuove superfici di vendita, di un'offerta specializzata, relazionata ai prodotti agricoli e zootecnici locali.	++	++	+++	+++	+++
	2c Diffusione della vendita dei prodotti tipici nella grande distribuzione (misto)	++	++	+++	+++	+++
	2d Organizzazione e potenziamento, dove già esistenti, di forme di commercio temporaneo quali i mercati contadini a km0, e rilancio dell'iniziativa Biocesta per la vendita dei prodotti biologici della valle di Gresta.	++	+++	+++	+++	+++
	2e Creazione di una rete di cooperazione tra operatori commerciali e operatori del settore agricolo ai fini della commercializzazione dei prodotti locali.	++	++	+++	+++	+++



		Obiettivo 3 Valorizzare l'offerta commerciale dei centri storici	3a	Promozione di iniziative di valorizzazione dei centri storici in chiave commerciale (es. "Botteghe Storiche") e di eventi di valorizzazione integrata commercio-turismo (es. manifestazioni culturali-enogastronomiche, sagre, mercati contadini, mercatini di Natale).	+++	+++	+++	++	+++
			3b	Promozione di una rete di cooperazione tra operatori commerciali dei centri storici ai fini di aumentare l'attrattività commerciale dei centri urbani, attraverso la creazione di centri commerciali naturali e l'avvio di azioni volte al rilancio commerciale delle aree e al miglioramento dell'accoglienza, della fruibilità e dell'immagine complessiva del centro urbano.	++	+++	+++	++	+++
Obiettivo 4 Promuovere un distretto territoriale d'offerta turistica diversificato e integrato; promuovere di un'ospitalità di qualità	4a	Messa in rete delle diverse risorse turistiche del territorio: i. culturali; ii. escursionistiche/sportive.		++	++	+++	++	+++	
	4b	Integrazione del sistema turistico della Vallagarina con i territori delle CV contermini. In particolare: i. con il territorio della Val d'Adige; ii. con la CV dell'Alto Garda e Ledro e la CV degli Altipiani Cimbri.		++	+++	+++	++	++	
	4c	Potenziamento della dotazione ricettiva, tramite apertura di nuovi esercizi ricettivi (agriturismi in particolare), anche attraverso il recupero di edifici tradizionali (masi nelle aree di montagna).		+++	++	+++	++	++	
Obiettivo 5 Promuovere una mobilità turistica sostenibile e integrata (piste ciclabili e ferrovia)	5a	Completamento della rete di piste ciclabili in modo da collegare le diverse aree della CV e i territori contermini (Val d'Adige e Rotaliana, proseguendo fino alla Val di Non e Val di Sole) pensando alla creazione di un itinerario enogastronomico lungo le aree agricole di pregio. Previsione di appositi bici grill lungo i percorsi, anche in prossimità delle stazioni ferroviarie.		++	+++	+++	++	+++	
	5b	Promozione di una mobilità integrata treno-bici anche in vista della futura visione di intermodalità che coinvolgerà il Comune di Mori, come hub a scala territoriale ed extraprovinciale, e altri poli della Comunità (es. Calliano, Rovereto, Villa Lagarina e Volano) a livello comunale. In quest'ottica, è opportuno prevedere aree di scambio treno-bici, anche a partire dal consolidamento delle iniziative già esistenti, quali il progetto E-Bike, bici grill lungo i percorsi ciclabili e realizzare apposite campagne promozionali, come le card "treno+bici").		++	+++	+++	++	++	



<b>Obiettivo 6</b> Integrare la fruizione turistica con l'offerta commerciale	<b>6a</b> Organizzazione di eventi di valorizzazione integrata turismo-commercio, a partire dalla promozione delle produzioni locali (es. manifestazioni culturali-enogastronomiche, sagre, mercati contadini, mercatini di Natale).	++	++	+++	++	+++
	<b>7a</b> Realizzazione di azioni sinergiche (coordinamento), per la conservazione e valorizzazione del paesaggio, tra amministrazioni comunali esterne e interne alle aree protette (SIC, ZPS, riserve); realizzazione rete ecologica territoriale tra aree ad elevata naturalità (vedi es. Rete delle Riserve di Brentonico, Rete delle Riserve del Monte Bondone) e tra queste e le aree agricole di pregio.	+++	++	++	+++	++
<b>Obiettivo 7</b> Attuare una "cura" diffusa del paesaggio	<b>7b</b> Tutela delle aree agricole di pregio, promuovendo modelli di coltivazione compatibili con i valori paesaggistici (agricoltura estensiva vs agricoltura intensiva).	+++	++	++	+++	++
	<b>8a</b> Monitoraggio e regolamentazione dei processi trasformativi (urbanizzazione e relativo consumo di suolo), in particolare in relazione alle aree agricole.	+++	++	++	+++	++

GRADO di COERENZA :    **+++**

Alto

Medio

Basso

++

+



#### **4.3 Indicatori per il monitoraggio**

Per il perseguitamento degli obiettivi, attraverso le azioni sopra delineate, è necessario, nella fase attuativa, monitorare alcune dinamiche che concorrono alla realizzazione degli scenari territoriali del commercio. Di seguito (Tabella 4), sono riportati gli indicatori della Valutazione integrata territoriale (Vit) che dovrebbero essere monitorati per una più efficace attuazione degli scenari territoriali del commercio. I simboli riportati accanto agli indicatori segnalano il comportamento ottimale di ogni singolo indicatori per il raggiungimento dello scenario (+ l'indicatore deve presentare valori in crescita rispetto all'anno zero di valutazione; - l'indicatore deve presentare valori in decrescita rispetto all'anno zero di valutazione; = l'indicatore deve presentare valori costanti rispetto all'anno zero di valutazione).



Tabella 4\_Indicatori per il monitoraggio

<b>SISTEMA COMMERCIALE</b> Mantenere, integrare e qualificare l'offerta: commercio e territorio  <b>SISTEMA COMMERCIALE</b> Mantenere, integrare e qualificare l'offerta: commercio e territorio	<b>Obiettivo 1</b> Completare, valorizzare, integrare il sistema commerciale	<b>Azione 1.a</b> Realizzare le GSV autorizzate e non ancora realizzate. In particolare: i. a Mori (agglomerazione 10.XII), una grande struttura di vendita (struttura equiparata) di tipo misto da 9.697 mq su un'Area commerciale integrata, posta ai margini sud-ovest dell'abitato di Mori. In particolare, la superficie di vendita si colloca all'interno del progetto polifunzionale "Global Village" (in cui all'attività commerciale si affiancano attività artigianali di servizio, ed attività sportive). I lavori sono ad oggi interrotti allo scavo di fondazione del complesso; ii. a Villa Lagarina, una grande struttura di vendita di tipo misto da 2.000 mq. La struttura si avvale delle disposizioni normative transitorie previste dalla Delibera 177/2011. La realizzazione della grande superficie di vendita è, quindi, vincolata dal rilascio della concessione edilizia, a seguito dello studio di impatto ambientale dell'intervento necessario per l'approfondimento di alcune questioni progettuali, quali il raggiungimento della piena conformità urbanistica del progetto e lo studio dei flussi veicolari attratti e generati dalla struttura. <b>Azione 1.b</b> Apertura di nuovi esercizi di vendita – esercizi di vicinato e/o medie strutture – in particolare nei centri con bassa consistenza e densità commerciale, e dinamica demografica positiva (es. Brentonico, Calliano, Nogaredo, Nomi, Pomarolo). I nuovi esercizi di vicinato e le medie strutture di vendita dovranno essere preferibilmente situati entro o in prossimità del centro storico. <b>Azione 1.c</b> Mantenimento degli esercizi di vendita – importante presidio territoriale – nei centri contraddistinti da una estremamente bassa consistenza commerciale (es. Terragnolo, Trambileno). Nei centri a rischio desertificazione commerciale è possibile prevedere il potenziamento delle forme territoriali di gestione per il commercio già esistenti, ad esempio i multiservizi, e/o altre forme quali la vendita a domicilio o i gruppi di acquisto. <b>Azione 1.d</b> Realizzazione di grandi strutture di vendita: iii. nel Comune di Rovereto, la realizzazione di una grande struttura di vendita localizzata in via del Garda su una Zona commerciale integrata D6 (dove insiste già una struttura di commercio all'ingrosso) e derivante dal trasferimento di una superficie di vendita (1.850 mq) di tipo misto già esistente in località Porte Rosse. L'area risulta fortemente accessibile, anche in vista del futuro progetto infrastrutturale della Bretella ai Fiori. Si segnala che tale realizzazione dovrà prevedere, in ottemperanza a quanto richiesto dall'articolo 6 della Delibera 1339/2013, la riqualificazione del volume esistente, un'attenta razionalizzazione della viabilità di ingresso e degli spazi di sosta e una buona accessibilità ciclo-pedonale; iv. nel Comune di Avio, la realizzazione di una grande struttura di vendita localizzata lungo la strada provinciale 90, via del Lavoro, dove è presente un edificio in cui è già insediata una media struttura di tipo alimentare (511 mq) e in cui risulta essere libera una superficie di vendita di circa 1.456 mq al piano terra e 1.871 mq al primo piano. L'area è dotata di buone condizioni di accessibilità di tipo veicolare. Inoltre, si potrebbe ipotizzare il progetto di un percorso ciclopeditonale che collega la struttura di vendita al centro storico del Comune di Avio e alla rete ciclabile esistente (vedi Tavola 4 del Piano della Mobilità Sostenibile della Vallagarina, 2014). Dal punto di vista dell'offerta commerciale, la localizzazione di una grande struttura permetterebbe il rafforzamento del sistema commerciale della Bassa Vallagarina, frenando così l'evasione commerciale verso il Veneto, e in particolare del Comune di Avio caratterizzato da una bassa consistenza commerciale, da una dinamica commerciale negativa e da dinamiche in crescita sia in termini di popolazione residente che di flussi turistici. A tal fine, è quindi auspicabile l'insediamento di un'offerta non solo mista ma anche specializzata e orientata alla commercializzazione delle produzioni locali della Vallagarina, del distretto biologico della val di Gresta e dell'Altopiano di Brentonico e più in generale dell'intero territorio provinciale. Considerata la localizzazione territoriale, la GSV potrebbe connotarsi come porta e "vetrina" del Trentino, in particolare rispetto ai flussi di visitatori provenienti dai territori extra provinciali, svolgendo così una funzione di promozione commerciale e turistica. vi. <b>Nel comune di Ala, la realizzazione di una grande struttura di vendita localizzata lungo la strada provinciale 12 all'interno di un lotto dove è presente lo scheletro di un edificio con destinazione commerciale-alberghiera e direzionale.</b> L'area è dotata di buone condizioni di accessibilità di tipo veicolare. Inoltre, si potrebbe ipotizzare il progetto di un percorso pedonale che collega la struttura di vendita alle altre attività commerciali. Dal punto di vista dell'offerta commerciale, la localizzazione di una grande struttura permetterebbe il rafforzamento del sistema commerciale della Bassa Vallagarina, frenando così l'evasione commerciale verso il Veneto. A tal fine è auspicabile l'insediamento di un'offerta non solo mista ma anche specializzata e orientata alla commercializzazione delle produzioni locali della Vallagarina, del distretto biologico della val di Gresta e dell'Altopiano di Brentonico e più in generale dell'intero territorio provinciale. Considerata la localizzazione territoriale, la GSV potrebbe connotarsi come porta e "vetrina" del Trentino, in particolare rispetto ai flussi di visitatori provenienti dai territori extra provinciali, svolgendo così una funzione di promozione commerciale e turistica.	+ A.01 Consistenza + A.05 Incidenza MS e GS  + A.01 Consistenza + A.04 Incidenza EV  = A.01 Consistenza  + A.01 Consistenza + A.05 Incidenza MS e GS



<b>Obiettivo 2</b> Qualificare l'offerta commerciale	<p><b>Azione 2.a</b>  Promozione, rispetto alle GSV autorizzate e non ancora realizzate e alle nuove GSV, di un'offerta diversificata rispetto a quella già esistente nei centri storici. Potranno inoltre essere sviluppate azioni coordinate e integrate tra esercizi di vendita situati nei centri storici e grandi strutture di vendita, sia di tipo "immateriale" (promozione di eventi e di pacchetti unitari promozionali – es. carte fedeltà), sia di tipo "materiale" (condivisione spazi parcheggio).</p> <p><b>Azione 2.b</b>  Promozione, rispetto alle nuove superfici di vendita, di un'offerta specializzata, relazionata ai prodotti agricoli e zootecnici locali.</p> <p><b>Azione 2.c</b>  Diffusione della vendita dei prodotti tipici (agricoli locali) nella grande distribuzione (misto), anche tramite forme appropriate di promozione commerciale (quali ad esempio i così detti "corner" per la commercializzazione di prodotti locali o la stipulazione di contratti in commissionaria tra GSV e produttori locali).</p> <p><b>Azione 2.d</b>  Organizzazione e potenziamento, dove già esistenti, di forme di commercio temporaneo quali i mercati contadini a km0, e il rilancio dell'iniziativa Biocesta per la vendita dei prodotti della val di Gresta.</p> <p><b>Azione 2.e</b>  Creazione di una rete di cooperazione tra operatori commerciali e operatori del settore agricolo ai fini della commercializzazione dei prodotti locali.</p>		<b>- A.06 Specializzazione Commerciale (misto)</b>
<b>Obiettivo 3</b> Valorizzare l'offerta commerciale dei centri storici.	<p><b>Azione 3.a</b>  Promozione di iniziative di valorizzazione dei centri storici in chiave commerciale (es. "Botteghe Storiche") e di eventi di valorizzazione integrata commercio-turismo (es. manifestazioni culturali-enogastronomiche, sagre, mercati contadini, mercatini di Natale).</p> <p><b>Azione 3.b</b>  Promozione di una rete di cooperazione tra operatori commerciali dei centri storici ai fini di aumentare l'attrattività commerciale dei centri urbani, attraverso la creazione di centri commerciali naturali e l'avvio di azioni volte al rilancio commerciale delle aree (eventi, volantini, vetrofanie e shopping bags per favorire al riconoscibilità dell'offerta commerciale urbana) e al miglioramento dell'accoglienza, della fruibilità e dell'immagine complessiva del centro urbano (come ad esempio, la manutenzione degli spazi pubblici prospicienti esercizi di vendita, la riqualificazione arredo urbano, e la valorizzazione dei fronti commerciali).</p>		<b>+ E.01 Botteghe Storiche</b> <b>+ E.02 Eventi</b>
<b>SISTEMA TURISTICO</b> Potenziare l'offerta: creare il sistema valorizzando le risorse paesaggistiche	<p><b>Azione 4.a</b>  Messa in rete delle diverse risorse turistiche del territorio:  iv. a richiamo culturale, integrazione tra le risorse territoriali, quali castelli, musei, luoghi storici della Grande Guerra, e il polo di Rovereto (MART, Museo della guerra, Casa Depero, Museo delle Scienze, Fondazione Campana dei Caduti, Festival Oriente-Ocidente, Festival dell'Archeologia, Festival Mozart, Festival Futuro-Presente, Festival Educa, etc.);  v. di tipo escursionistico/sportivo (patrimonio naturale – aree SIC e ZPS, riserve, Parchi Naturali Locali – piste sci altopiano Brentonico);  vi. di richiamo enogastronomico (aree agricole di pregio e relativi prodotti e recupero delle reti delle strade rurali), per la creazione di un prodotto "Vallagarina" diversificato ma unitario, ad elevata riconoscibilità e attrattività, ed esteso lungo tutto l'arco dell'anno ("oltre" il turismo estivo).</p> <p><b>Azione 4.b</b>  Integrazione del sistema turistico della Vallagarina con i territori delle CV contermini. In particolare:  iii. con il territorio della Val d'Adige: promozione della complementarietà tra poli di Rovereto (MART) e di Trento (MUSE), per la costituzione di una Città dell'Adige ad alta attrattività. In questa prospettiva, prospettiva assume rilevanza strategica il ruolo della rete ciclabile che corre lungo l'Asta dell'Adige (vedi seguito);  iv. con la CV dell'Alto Garda e Ledro e la CV degli Altipiani Cimbrì: promozione della complementarietà offerta turistica culturale, naturalistica e sportivo-sciistica.</p> <p><b>Azione 4.c</b>  Potenziamento della dotazione ricettiva, tramite apertura di nuovi esercizi ricettivi (agriturismi in particolare), anche attraverso il recupero di edifici tradizionali (masi nelle aree di montagna).</p>		<b>+ B.01 Arrivi</b> <b>+ B.02 Presenze</b> <b>+ B.03 Tasso di Turisticità</b> <b>+ B.04 Tasso di Turisticità (invernale)</b>  <b>+ B.06 Tasso di Ricettività</b>



	<p><b>Obiettivo 5</b> Promuovere una mobilità turistica sostenibile e integrata (piste ciclabili e ferrovia)</p> <p><b>Obiettivo 6</b> Integrare la fruizione turistica con l'offerta commerciale</p>	<p><b>Azione 5.a</b> Completamento della rete di piste ciclabili in modo da collegare le diverse aree della CV (in particolare, Besenello, Calliano, Nomi, Volano, Villa Lagarina Rovereto, Mori, Ala e Avio) e i territori contermini (Val d'Adige e Rotaliana, proseguendo fino alla Val di Non e Val di Sole) pensando alla creazione di un itinerario enogastronomico lungo le aree agricole di pregio (come il progetto della Pista delle Cantine). Previsione di appositi bici grill (oltre ai tre già esistenti a Nomi, a Loppio di Mori e Avio) lungo i percorsi, anche in prossimità delle stazioni ferroviarie.</p> <p><b>Azione 5.b</b> Promozione di una mobilità integrata treno-bici anche in vista della futura visione di intermodalità che coinvolgerà il Comune di Mori, come hub a scala territoriale ed extraprovinciale, e altri poli della Comunità (es. Calliano, Rovereto, Villa Lagarina e Volano) a livello comunale. In quest'ottica, è opportuno prevedere aree di scambio treno-bici, anche a partire dal consolidamento delle iniziative già esistenti, quali il progetto E-Bike, bici grill lungo i percorsi ciclabili e realizzare apposite campagne promozionali, come le card "treno+bici")</p> <p><b>Azione 6.a</b> Organizzazione di eventi di valorizzazione integrata turismo-commercio, a partire dalla promozione delle produzioni locali (es. manifestazioni culturali-enogastronomiche, sagre, mercati contadini, mercatini di Natale). Si rimanda agli Obiettivi 2 e 3 del Sistema commerciale</p>	<p>+ <b>B.08</b> Piste ciclabili</p> <p>+ <b>E.02</b> Eventi</p>
<b>SISTEMA PAESAGGISTICO</b> Conservare e valorizzare il paesaggio, dalle aree ad elevata naturalezza alle aree agricole	<p><b>Obiettivo 7</b> Attuare una "cura" diffusa del paesaggio</p> <p><b>Obiettivo 8</b> Limitare il consumo di suolo</p>	<p><b>Azione 7.a</b> Realizzazione di azioni sinergiche (coordinamento), per la conservazione e valorizzazione del paesaggio, tra amministrazioni comunali esterne e interne alle aree protette (SIC, ZPS, riserve); realizzazione rete ecologica territoriale tra aree ad elevata naturalezza (vedi es. Rete delle Riserve di Brentonico, Rete delle Riserve del Monte Bondone) e tra queste e le aree agricole di pregio.</p> <p><b>Azione 7.b</b> Tutela delle aree agricole di pregio, promuovendo modelli di coltivazione compatibili con i valori paesaggistici (agricoltura estensiva vs agricoltura intensiva)</p> <p><b>Azione 8.a</b> Monitoraggio e regolamentazione dei processi trasformativi (urbanizzazione e relativo consumo di suolo), in particolare in relazione alle aree agricole.</p>	<p>+ <b>D.01</b> Invarianti Areali</p> <p>+ <b>D.02</b> Aree Agr. Pregio</p> <p>- <b>D.08</b> Estensione Urb. - <b>D.09</b> Consumo</p>

## VERIFICA DEGLI USI CIVICI

Gli approfondimenti operati in tal senso in seguito alle precisazioni del Servizio Urbanistica e Tutela del paesaggio hanno confermato che le particelle interessate dalle nuove localizzazioni delle GSV nei comuni di Ala ed Avio non risultano gravate da usi civici.



## ANALISI DEGLI SCENARI ALTERNATIVI

La definizione dei possibili scenari per lo sviluppo di nuovi insediamenti commerciali si fonda sulle varie analisi compiute preliminarmente alla proposta di Piano, al fine di presentare delle alternative ragionevoli e “teoricamente possibili”.

Innanzitutto si precisa come la pianificazione possa influire solo parzialmente sull’assetto commerciale, in quanto delinea strategie solamente per le nuove grandi strutture di vendita, mentre rimane libera la localizzazione per quelle piccole e medie, oltre che vigente la facoltà delle strutture esistenti di trasformarsi liberamente in grandi strutture di vendita.

Alla luce della crisi che ha investito tutti i settori economici e rende difficile esprimersi in termini prospettici sulle dinamiche commerciali, visti anche gli esiti degli incontri con le associazioni di categoria e le amministrazioni comunali, il presente Piano del commercio non si configura come uno strumento “strategico”, bensì deve essere inteso quale adeguamento alle disposizioni provinciali di settore e accoglimento di due istanze puntuale verificate a livello di area vasta. La proposta di piano prevede, infatti, la localizzazione di due GSV nei comuni di Avio ed Ala da realizzarsi all’interno di due strutture edilizie già realizzate. Tali interventi sono coerenti con gli assetti territoriali in quanto, oltre a non occupare nuove aree libere, risultano essere facilmente accessibili e correttamente infrastrutturate. L’unica ricaduta negativa potrebbe derivare dal fatto che le due localizzazioni, ricadendo in ambiti esterni ai centri urbani/centri storici, accentuino per l’utenza il bisogno di ricorrere all’automezzo, penalizzando le categorie più deboli. Inoltre, a seconda delle attività insediate potrebbero deprimere le attività del tessuto urbano, ponendosi in concorrenza “geografica” con esse.

Nel complesso si ritiene che la definizione dello scenario di sviluppo sostenibile per le attività commerciali tracciato dal Piano stralcio, in quanto sostenuto da soggetti intenzionati a dare immediata attuazione alle previsioni e orientato al potenziamento dell’offerta in un contesti già urbanizzati possa trovare integrazione nell’articolato sistema commerciale lagarino. La collocazione delle nuove GSV ai margini meridionali del Trentino, in prossimità di importanti infrastrutture viarie, possano trovare concreta attuazione, rafforzando il sistema commerciale della Bassa Vallagarina ed arginando il fenomeno del pendolarismo, soprattutto verso il Veneto. Alla luce di tali considerazioni si ritiene che ricorrono i presupposti per valutare ipotesi alternative.



## CONCERTAZIONE E PARTECIPAZIONE

La concertazione e la partecipazione, nel contesto di un progetto di pianificazione strutturale, rappresentano la costruzione di una “cornice” all’interno della quale sviluppare azioni che vadano a rafforzare e costruire il sistema di obiettivi che l’amministrazione locale, gli enti coinvolti, gli operatori privati e i singoli cittadini in modo condiviso si vogliono dare.

Il primo atto formale per la redazione del Piano Territoriale di Comunità è rappresentato dal Documento Preliminare definitivo. Si tratta di un documento adottato dall’Assemblea della Comunità (in data 29.09.2014) che contiene, tra l’altro, gli obiettivi generali che s’intendono perseguire con il piano e le scelte strategiche di assetto del territorio, anche in relazione alle previsioni degli strumenti di pianificazione di livello sovraordinato.

Il Documento Preliminare definitivo è il frutto di un processo partecipativo sviluppato ed approfondito all’interno del Tavolo di confronto e consultazione che ne ha condiviso i contenuti e le finalità. Nel periodo 25.03.2013 - 22.05.2014 il Tavolo ha svolto n.13 incontri tematici più n. 5 incontri di approfondimento. Il documento rappresenta la sintesi del percorso di relazione tra parte tecnica, soggetti politico-amministrativo, portatori di interessi collettivi, Enti e Provincia e sta alla base del percorso di elaborazione del piano territoriale.

Coerentemente con i principi e gli obiettivi espressi nel Documento preliminare definitivo è stata elaborata la proposta di *Piano di adeguamento ai criteri di programmazione urbanistica del settore commerciale*.

In data 09/12/2014 la Conferenza dei Sindaci ha esaminato la proposta di Piano ed espresso parere ai sensi dell’art. 14, comma 4, lettera a) e dell’art. 17 bis, comma 2, lettera c) della L.P. n. 3/2006 e ss.mm. In questa sede il sindaco di Ala, relativamente alla nuova previsione delle GSV di Serravalle, ha chiesto che fosse introdotta una limitazione alle tipologie commerciali insediabili, ed in particolare, l’esclusione del settore alimentare.

Le verifiche svolte dal Servizio Tecnico-Urbanistico della comunità hanno evidenziato che “... Secondo la disciplina dell’Unione Europea e nazionale in materia di concorrenza, libertà’ di stabilimento e libera prestazione di servizi, costituisce principio generale dell’ordinamento nazionale la libertà’ di apertura di nuovi esercizi commerciali sul territorio senza contingenti, limiti territoriali o altri vincoli di qualsiasi altra natura, esclusi quelli connessi alla tutela della salute, dei lavoratori, dell’ambiente e dei beni culturali...”. La richiesta del sindaco di Ala non è stata pertanto accolta.

In data 18.12.2014 è stata inviata richiesta di Intesa ai comuni di Ala ed Avio, interessati dalle nuove localizzazioni.

In data 22.12.2014 è pervenuta la sottoscrizione dell’intesa del comune di Avio (deliberazione n. 189 dd.22.12.2014). L’amministrazione comunale ha espresso il proprio assenso condizionato al recepimento di quanto riportato nel dispositivo della sopra richiamata deliberazione.



In data 22/12/2014 l'Assemblea della Comunità ha adottato il *Piano stralcio di adeguamento ai criteri di programmazione urbanistica del settore commerciale*.

Sul Bollettino Ufficiale n. 2 di data 13/01/2015 è stato pubblicato l'avviso di avvenuta adozione del *Piano stralcio di adeguamento ai criteri di programmazione urbanistica del settore commerciale* da parte dell'Assemblea della Comunità.

Dal 14/01/2015 decorreva il periodo (60 gg) di deposito del *Piano stralcio*.

Nel periodo di deposito sono pervenute osservazioni da parte della Provincia, del comune di Avio e di alcuni soggetti privati. Oltre i termini del deposito sono pervenute le osservazioni del comune di Ala. Per maggiori delucidazioni in merito alla natura ed alla valutazione delle osservazioni si rinvia alla *Relazione alle osservazioni* allegata al piano. Di seguito si riportano in forma sintetica i contenuti e le valutazioni delle osservazioni pervenute.

<b>numero osservazione</b>	<b>punti</b>	<b>Descrizione sintetica dei contenuti</b>	<b>Valutazione</b>
1	1.1	Non risultano gli esercizi di vicinato del settore alimentare di v. Stropea e presso il Cimitero indicati sulla Tav. 1.13 del piano.	<b>accolta:</b> le due indicazioni puntuali sono state stralciate dalla tav. 1.13
	1.2	Non sono state indicate (nella tavola 2) le medie strutture di vendita (previste dal PRG comunale) lungo la SP. 90 Ds Adige.	<b>non accolta:</b> la localizzazione delle medie strutture di vendita è in capo al comune che le pianifica attraverso il p.r.g.. Il PTC riporta, ai soli fini informativi, quelle già esistenti.
	1.3	La simbologia che rappresenta la possibilità di realizzare nuove Grandi Strutture di Vendita, è riportata sul fabbricato a Sud esclusivamente produttivo e non sul quello commerciale a Nord.	<b>parzialmente accolta:</b> Il simbolo riportato in cartografia non si riferisce al singolo edificio ma all'intero comparto soggetto a piano attuativo, pertanto si conferma l'indicazione grafica della prima adozione. E' stato comunque integrato il punto 7 dell'art. 8 delle Norme di Attuazione specificando che l'immobile oggetto di intervento è quello commerciale posto a nord del piano attuativo.
	1.4	La simbologia corretta per la nuova attività commerciale dovrebbe essere quella riferita ad un Centro Commerciale (secondo l'interesse dall'Amministrazione Comunale) e non Grandi Strutture di Vendita come riporta ora la simbologia.	<b>non accolta:</b> Come chiarito nelle norme di attuazione (art.3) un centro commerciale altro non è che una grande struttura di vendita con almeno due esercizi commerciali al dettaglio che condividono strutture, servizi, etc..
	1.5	<b>Articolo 6 lett. b)</b> - non si comprende quali siano i termini di approvazione del piano attuativo e da quando decorrono tali termini.	<b>parzialmente accolta:</b> si richiamano i punti 6 e 7 dell'art. 8 delle NTA che indicano in 10 anni il termine temporale entro il quale attivare il piano attuativo. I punti di cui sopra sono stati integrati con la specificazione che i termini decorrono dalla data di entrata in vigore del presente piano stralcio in materia di commercio.
	1.6	<b>Articolo 6 lettera f)</b> - appare difficilmente rispettabile il termine di 1 anno dalla data di approvazione del Piano Stralcio del PTC ;	<b>accolta:</b> il termine è stato ridefinito in 2 (due) anni.



	1.7	<b>Articolo 8</b> - risulta necessario assicurare e prevedere in maniera espresa nelle norme tecniche di attuazione , dei "Criteri specifici nel caso di utilizzo di edifici esistenti" che si adattino alla situazione del luogo (ad esempio risulterà difficilmente realizzabile un'apposita area da destinare alla fermata dei mezzi di linea o autobus privati, degli idonei percorsi ciclo-pedonali, una quota non inferiore al 25% della superficie del lotto sistemata a verde, ecc..)	<b>non accolta-</b> Nel caso di utilizzo di edifici esistenti come quello in esame (art. 10 NTA) è contemplata la possibilità di derogare ai parametri quantitativi di cui ai punti 2 (parametri edili) e 3 (parcheggi pertinenziali) dell'art. 8. Gli altri criteri definiti a livello provinciale (area fermata mezzi di linea o autobus privati, idonei percorsi ciclo-pedonali, etc.) si ritengono elementi fondamentali da porre a servizio di una GSV.
2	2.1	Il simbolo di identificazione della funzione posto sull'edificio produttivo a Sud andrebbe invece posto sull'edificio a Nord, già parzialmente destinato ad attività commerciali;	<b>parzialmente accolta:</b> Il simbolo riportato in cartografia non si riferisce al singolo edificio ma all'intero comparto soggetto a piano attuativo, pertanto si conferma l'indicazione grafica della prima adozione. E' stato comunque integrato il punto 7 dell'art. 8 delle Norme di Attuazione specificando che l'immobile oggetto di intervento è quello commerciale posto a nord del piano attuativo.
	2.2	La simbologia di cui al precedente punto dovrebbe riferirsi a un centro commerciale, prevista dall'amministrazione comunale e dell'imprenditore privato. Il settore sarà quello "Misto".	<b>non accolta:</b> Come chiarito nelle norme di attuazione (art.3) un centro commerciale altro non è che una grande struttura di vendita con almeno due esercizi commerciali al dettaglio che condividono strutture, servizi, etc.
	2.3	<b>Articolo 6</b> , aggiungere un ulteriore comma g) – Tutela dei tempi per l'imprenditore privato g) Qualora il Piano Attuativo rispetti tutti i criteri fissati dalle Norme Tecniche di Attuazione, è espressamente prevista la facoltà di ricorrere all'art. 38 comma 5 della L.P. n. 1/2008, anche anticipatamente all'adeguamento del PRG fissato la punto f) precedente;	<b>non accolta</b> - Il punto 4.2 dei Criteri di programmazione urbanistica del settore commerciale redatti ai sensi dell'art. 11, comma 2 e dell'art. 13 della legge provinciale 30 luglio 2010, n.17, ripreso nell'art. 6, lettera a) delle Norme tecniche di Attuazione del presente piano stralcio, recita "... in seguito all'approvazione del PTC la localizzazione delle grandi strutture di vendita determina l'effetto conformativo delle relative previsioni, anche in deroga alle previsioni, vigenti ed adottate, dei PRG dei comuni interessati.". Successivamente all'entrata in vigore del piano stralcio del settore commerciale è quindi possibile attivare la procedura di cui al sopracitato art. 38 della L.p. 1/2008, anche in assenza dell'adeguamento del p.r.g. previsto dall'art. 6, lettera f) delle norme di attuazione del piano commerciale. Ciò chiarito non si ritiene necessario integrare le norme di attuazione come richiesto.
	2.4	<b>Articolo 8</b> , aggiungere comma 2bis: "Superficie a verde" – (deroghe per il verde)	<b>non accolta</b> - L'osservazione chiede l'integrazione dell'art. 8 con alcune procedure da attivare nel caso di mancato rispetto dello standard a verde di cui al punto 2 dello stesso articolo. Poiché l'art. 10 delle NTA ammette, nel caso di utilizzo di edifici esistenti come quello in esame, la possibilità di derogare ai parametri quantitativi di cui ai punti 2 (parametri edili) e 3 (parcheggi pertinenziali) dell'art. 8 ) non si ritiene di dover integrare le norme come da richiesta



	2.5	<b>Articolo 8 comma 3“Parcheggi pertinenziali”</b> L’osservazione propone l’inserimento del seguente punto alla fine del comma: nel caso in cui venga destinato almeno il 5% dei parcheggi a funzione di “carpooling” è possibile ridurre la superficie da destinarsi a parcheggio della misura del 10% della superficie di calcolo risultante dai punti precedenti;	<b>non accolta</b> - l’art. 10 delle NTA ammette, nel caso di utilizzo di edifici esistenti come quello in esame, la possibilità di derogare ai parametri quantitativi di cui ai punti 2 (parametri edilizi) e 3 (parcheggi pertinenziali) dell’art. 8 ) non si ritiene di dover integrare le norme come da richiesta.
	2.6	<b>Articolo 8 comma 6,</b> è chiesto di aggiungere un ulteriore punto alla fine del comma: “stante la preesistenza dell’edificio sarà possibile fare ricorso, per l’approvazione del Piano Attuativo, alla procedure prevista dall’art. 44 comma1 bis della L.P. 1/2008 in deroga ai requisiti dimensionali ivi fissati, intendendosi pertanto che l’approvazione sarà data dalla Giunta Comunale.	<b>non accolta</b> - il Piano Territoriale (o suo stralcio) non può modificare procedure e termini stabiliti dalla legge urbanistica provinciale.
	2.7	<b>Prodotti locali:</b> specificare in uno degli articoli “ La previsione di inserimento di prodotti tipici (prevista in alcuni punti della relazione di studio) costituisca titolo preferenziale ma non esclusiva ai fini dell’insediamento della attività commerciali”.	<b>non accolta</b> - L’art. 31, comma 2, del D.L. 06/12/2011, n. 201 dispone che “... in materia di concorrenza, libertà di stabilimento e libera prestazione di servizi, costituisce principio generale dell’ordinamento nazionale la libertà di apertura di nuovi esercizi commerciali sul territorio senza contingenti, limiti territoriali o altri vincoli di qualsiasi altra natura, esclusi quelli connessi alla tutela della salute, dei lavoratori, dell’ambiente e dei beni culturali...”. Ciò osservato si ritiene superflua la richiesta integrazione normativa in quanto il problema non si pone.
3	3.1	L’osservazione formula alcune considerazioni in merito all’interpretazione delle NTA, ed in particolare relativamente all’art. 4, lettera c) di cui è richiesta una <i>riformulazione</i> al fine di consentire la realizzazione di una nuova GSV sull’area interata del P.A.G. 9 di Mori. Secondo l’osservate, infatti, apparirebbe la volontà del piano stralcio “... di consentire all’interno dei piani attuativi già approvati, non soltanto il compimento delle iniziative oggetto dei piani medesimi ma altresì di eventuali nuove iniziative che siano classificate come grandi superfici di vendita.”	<b>non accolta</b> - Il richiamato art. 4, lettera c) delle NTA che, per l’attivazione delle strutture commerciali già pianificate (come P.L. di Mori e Villa Lagarina) rimanda “... alle procedure definite dalla norma transitoria di settore.” appare corretto. Si tratta, infatti, di grandi strutture di vendita (Mori - sup. circa 12.000 mq.) previste all’interno di aree commerciali integrate già autorizzate e pianificate, in vigenza dei contingenti, ai sensi dell’art. 73 “disposizioni transitorie in materia di strutture commerciali con particolari caratteristiche” della L.p. 30/07/2010, n. 17. Il presente piano stralcio non contempla, all’interno di tali contesti, la realizzazione di nuove GSV né in aggiunta né in alternativa a quelle previste dai piani attuativi.
	3.2	La richiesta avanzata “ ... è quella di confermare la previsione cartografica della zona come già pianificata modificando peraltro la norma di attuazione nel senso di consentire oltre alla realizzazione degli interventi già oggetto dei piani attuativi anche (ed in alternativa) l’insediamento di grandi superfici di vendita”.	<b>non accolta</b> - In questa fase avanzata del processo di formazione del piano stralcio (deposito-adozione definitiva) non si ritiene recepibile la richiesta di inserire una nuova GSV, non solo per i contenuti, che andrebbero comunque approfonditi e valutati, ma soprattutto per gli aspetti formali legati al corretto iter procedurale, infatti, verrebbero meno alcuni alcuni passaggi fondamentali del procedimento di approvazione del piano (pareri dei vari soggetti, intesa del comune, deposito, osservazioni).



	4.1	<p><b>Prescrizione:</b> Si evidenzia che "... nella deliberazione di adozione assembleare n. 28/14 nulla si dice riguardo la verifica del possibile cambio di destinazione d'uso di beni soggetti al diritto di uso civico presenti sul territorio della comunità rispetto alle nuove previsioni pianificatorie. Si evidenzia che in sede di adozione definitiva dello strumento urbanistico dovrà essere dato atto del risultato di tale verifica dopo aver acquisito il parere favorevole del soggetto competente al quale spetta l'amministrazione del bene di uso civico di cui si intende mutare la destinazione urbanistica".</p>	<p><b>accolta:</b> Il "Rapporto ambientale" è stato integrato con questa verifica che ha evidenziato che le particelle sulle quali sono state localizzate le due GSV non sono gravate da usi civici. Tale aspetto è richiamato nel provvedimento di adozione definitiva del piano.</p>
4	4.2	<p><b>Prescrizione:</b> Relativamente alla previsione urbanistica ubicata nel centro abitato di Serravalle di Ala, identificata come "P.A. n.2 – Grande Struttura di vendita di tipo misto" si prescrive un adeguato allargamento della S.S. 12 dell'Abetone e del Brennero al fine di ricavare una corsia di accumulo centrale per i veicoli in uscita dalla stessa e diretti a nord in direzione Rovereto. La manovra d'ingresso al piazzale della "grande struttura", per i veicoli provenienti da sud, dovrà tassativamente avvenire mediante inversione di marcia, utilizzando allo scopo la rotatoria presente all'intersezione con la strada locale per S. Margherita.</p>	<p><b>accolta</b> integrando il punto 7 dell'art. 8 delle Norme di Attuazione.</p>
	4.3	<p><b>Prescrizione:</b> Con riferimento alle possibili interferenze con la limitrofa sede ferroviaria, si prescrive che in fase di completamento dell'edificio vengano adottati tutti gli accorgimenti necessari per garantire il rispetto degli standard minimi atti a garantire la protezione acustica delle nuove attività commerciali che si insedieranno nei confronti dell'adiacente traffico ferroviario.</p>	<p><b>accolta</b> integrando il punto 7 dell'art. 8 delle Norme di Attuazione.</p>
	4.4	<p><b>Prescrizione:</b> In merito ad ogni tipo d'intervento previsto in fascia di rispetto stradale, si raccomanda di attenersi a quanto prescritto nella giunta provinciale n. 909 dd. 3 febbraio 1995 come riapprovato con delibera della giunta provinciale n. 890 dd. 5 maggio 2006, e successivamente modificato con deliberazioni n. 1427 dd. 1 luglio 2011 e n. 2088 dd. 4 ottobre 2013. In merito ad ogni tipo d'intervento previsto in fascia di rispetto ferroviario, si raccomanda di attenersi a quanto prescritto nel D.P.R. n. 753 dell'11 luglio 1980 art. 49. Si raccomanda altresì di evidenziare graficamente negli elaborati di piano, per lo meno lungo le sedi viarie di competenza provinciale, l'ingombro determinato dalle relative fasce di rispetto stradali, determinate ai sensi della sopracitata delibera. Dette fasce devono essere riportate in maniera continua e con il corretto rapporto scalare anche all'interno dei centri abitati.</p>	<p><b>accolta</b> integrando i punti 6 e 7 dell'art. 8 delle Norme di Attuazione ed aggiornando la cartografia con le fasce di rispetto stradale.</p>
	4.5	<p><b>Prescrizione:</b> Indipendentemente da parere qui espresso, qualora gli interventi previsti dalla variante in esami riguardino, sia direttamente, come nel caso di ampliamento, rettifiche planimetriche e/o altimetriche, sia indirettamente, come nel caso di accessi a diversi utilizzi anche parziali, strade provinciali e/o statali, dovranno essere acquisiti i necessari nullaosta o autorizzazioni di competenza del Servizio Gestione Strade, secondo quanto previsto delle disposizioni vigenti.</p>	<p><b>accolta</b> integrando i punti 6 e 7 dell'art. 8 delle Norme di Attuazione ed aggiornando la cartografia con le fasce di rispetto stradale.</p>



	4.6	Il parere evidenzia l'assenza di elementi per valutare la sostenibilità economica delle nuove iniziative.	<b>non accolta</b> - Si richiama l'art. 31, comma 2 del D.L. 06/12/2011, n. 201 che dispone "... Secondo la disciplina dell'Unione Europea e nazionale in materia di concorrenza, libertà di stabilimento e libera prestazione di servizi, costituisce principio generale dell'ordinamento nazionale la libertà di apertura di nuovi esercizi commerciali sul territorio senza contingenti, limiti territoriali o altri vincoli di qualsiasi altra natura, esclusi quelli connessi alla tutela della salute, dei lavoratori, dell'ambiente e dei beni culturali...". Pertanto, al fine di non incorrere nel rischio di incostituzionalità del procedimento non si ritiene opportuno assoggettare il piano a tale verifica.
	4.7	<b>Prescrizione:</b> la valutazione degli effetti significativi alla scala territoriale della Comunità della Vallagarina è demandata alla eventuale fase di VIA dei singoli interventi.	<b>accolta</b> integrando i punti 6 e 7 dell'art. 8 delle Norme di Attuazione.
5	5.1	L'osservazione rileva una non perfetta sintonia tra le previsioni del piano stralcio (localizzazione di nuove GSV) e un principio enunciato nel Documento preliminare del PTC	<b>osservazione pervenuta oltre il termine di deposito del Piano</b>
	5.2	In merito alle Norme di attuazione il comune non reputa sufficientemente chiaro l'art. 8, comma 7 delle NTA ove si prescrive che l'insieme delle superfici destinate al commercio non può superare il 50 per cento delle funzioni complessivamente ammesse "... in quanto sia il PRG vigente che il PRG adottato permettono l'insediamento dell'attività commerciale al 100%, fatti salvi altri vincoli" .	<b>osservazione pervenuta oltre il termine di deposito del Piano</b>
	5.3	In considerazione dello stato dei luoghi l'amministrazione comunale ritiene più coerente subordinare l'intervento al rilascio di concessione edilizia convenzionata, anziché a piano di lottizzazione o, in alternativa, propone di considerare i "criteri specifici" come non vincolanti ma orientativi alla progettazione, ciò al fine di non vincolare troppo l'area di Serravalle destinata ad ospitare una G.S.V.	<b>osservazione pervenuta oltre il termine di deposito del Piano</b>

Il piano stralcio è stato quindi modificato nei suoi elementi costitutivi in seguito all'accoglimento di alcune osservazioni al fine della sua adozione definitiva da parte dell'Assemblea.



### SINTESI DELLA VALUTAZIONE

	DESCRIZIONE	RISPONDENZA	IMPATTO	INDETERMINATEZZA
VALUTAZIONE DELLE STRATEGIE	CORENZA ESTERNA (SOSTENIBILITÀ PUP)	SI'	POSITIVO	BASSA
	COERENZA CON I VALORI DEL TERRITORIO	SI'	POSITIVO	BASSA
	RISPONDENZA ALLE CRITICITÀ DEL TERRITORIO	SI'	POSITIVO	BASSA

		GRIGLIA DEI GIUDIZI PER LA VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE STRATEGIE		GRIGLIA DEI GIUDIZI PER LA VALUTAZIONE DELLE AZIONI DI PIANO	
AZIONI	GSV	VALUTAZIONE RISPONDENZA	VALUTAZIONE INDETERMINATEZZA	VALUTAZIONE IMPATTO	VALUTAZIONE INDETERMINATEZZA
Nuove localizzazioni	Ala P.A. n. 2	P	B	P	M
	Avio P.A. n. 1	P	B	P	M
Normativa		P	B	P	M

#### LEGENDA:

VALUTAZIONE RISPONDENZA	VALUTAZIONE INDETERMINATEZZA	VALUTAZIONE IMPATTO	VALUTAZIONE INDETERMINATEZZA
P (pienamente rispondente)	B (indeterminatezza bassa)	P (impatto positivo)	M (indeterminatezza media)
NP (parzialmente rispondente)	M (indeterminatezza media)	PN (impatti positivi e negativi)	A (indeterminatezza alta)

### CONCLUSIONI

Lo studio ha verificato la sostenibilità territoriale del Piano stralcio del Commercio della Comunità della Vallagarina. Il concetto di sostenibilità ricopre diverse accezioni: sociale, economico e ambientale. Uno sviluppo sostenibile deve, infatti, mediare tra diverse esigenze, dall'ambiente naturale all'uomo che lo popola. Lo sviluppo sostenibile è perseguitibile attraverso un processo virtuoso fatto di conoscenza, individuazione e condivisione degli obiettivi e delle priorità, elaborazione e attuazione delle strategie, verifica dell'efficacia delle azioni intraprese ed eventuale correzione del processo. La conoscenza è un pilastro fondamentale su cui poggiare l'idea di sviluppo sostenibile del territorio. Il Piano stralcio del Commercio, redatto sulla base di specifiche analisi condotte sul territorio lagarino (VIT) e puntuali richieste avanzate dagli imprenditori del settore rappresenta la sintesi tra conoscenze e visioni di sviluppo.



Dal confronto tra gli obiettivi di sostenibilità, individuati sulla base delle criticità ambientali, e le proposte del piano commerciale è emerso come il corretto processo conoscitivo abbia portato ad una piena rispondenza anche per le tematiche ambientali, senza la necessità di predisporre ulteriori misure mitigative o compensative. Il piano stralcio in questa formulazione finalizzata all'adozione definitiva ha anche recepito le indicazioni formulate dal competente servizio provinciale in merito agli accorgimenti da adottare in tema di infrastrutture viarie (strade provinciali e ferrovia).

Da ultimo è stata verificata la coerenza con la pianificazione sovraordinata riscontrando come le scelte di area vasta individuate dal Piano prendano la forma d'interventi sempre più contestualizzati e concreti (piani attuativi) sotto il controllo di una regia comune (PTC e suo stralcio). Per tali motivi si ritiene che il processo di formazione del Piano stralcio del Commercio della Comunità della Vallagarina soddisfi gli obiettivi di propria competenza ai fini dello sviluppo sostenibile del territorio.

### DICHIARAZIONE DI SINTESI

Dalle verifiche sopra menzionate emerge che il Piano stralcio del PTC della Vallagarina in materia di commercio è **coerente con gli indirizzi strategici del PUP**, volti ad orientare l'utilizzazione del territorio verso uno sviluppo sostenibile che attraverso contenendo i processi di consumo del suolo, salvaguardando e valorizzando gli aspetti paesaggistici nonché i valori storici, culturali.

Sulla scorta delle azioni di verifica intraprese, si può quindi affermare che, dall'attuazione delle previsioni introdotte dal presente Piano stralcio del PTC, **non scaturiranno effetti significativi sull'ambiente**.

Si ritiene altresì che le modifiche introdotte, **non rientrino nelle fattispecie di cui all'art. 3 del Regolamento di applicazione della direttiva 1/42/CE, e si possa quindi prescindere dalla sottoposizione del piano alla Valutazione strategica.**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
*Arch. Andrea Piccioni*